

IL POMPIERE DEL TRENTINO

Anno XL
AUTUNNO
2019



SUL PODIO



13
**LE FUNZIONI DEL
DIRETTIVO**



30
**MANOVRA IN
QUOTA**



48
**LA DIVISA,
QUESTIONE DI DNA**



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento

M1

IL VOSTRO SISTEMA AUTORESPIRATORE DEL FUTURO

Il nuovo M1 è l'autorespiratore più avanzato,
ergonomico e modulare di MSA.

Progettato pensando a voi, M1 incorpora:

- ✓ Maggiore modularità
- ✓ Aggiornamento sul campo per essere sempre al passo con i tempi
- ✓ Igiene migliorata
- ✓ Maggiore ergonomia e comfort
- ✓ Costi di gestione ridotti
- ✓ Comunicazione all'avanguardia

INTERESSATI IN UNA DIMOSTRAZIONE?

Visitate [MSAsafety.com/M1](https://www.MSAsafety.com/M1)

Collegatevi su facebook.com/MSAsafetyFire per essere sempre informati sui nostri prodotti e le loro novità.

WHEN YOU GO IN, WE GO IN WITH YOU.



EDITORIALE

4 Le priorità: coperture assicurative e formazione

PRIMO PIANO

6 Il Trentino terzo alle Olimpiadi di Martigny

ATTUALITÀ

8 Una divisa tutta nuova per gli allievi

NOTIZIE FLASH

- 9 Nominato il collegio dei revisori dei conti
- 9 Le nuove disposizioni per le visite mediche

TECNICA E FORMAZIONE

10 Coperture assicurative, ecco le novità

LO STATUTO IN PILLOLE

13 Il direttivo del corpo dei vigili del fuoco volontari

VITA DEI CORPI

- 16 RIVA DEL GARDA Carabinieri e vigili del fuoco si addestrano assieme
- 17 RIVA DEL GARDA Il quadro psicopatologico
- 18 CLES "Dieta" estiva per la piattaforma distrettuale
- 19 FASSA Estate impegnativa per i vigili del fuoco
- 21 FIEMME Il soccorso nei boschi dopo la tempesta Vaia
- 24 CLOZ Maxi esercitazione con incendio alla segheria
- 26 CADERZONE TERME Fabio Sartori nuovo comandante
- 27 MEZZOCORONA Daniele Kaswalder eletto comandante
- 28 SPORMAGGIORE A Spormaggiore festa per il 120° di fondazione
- 30 PERGINE VALSUGANA Una manovra per migliorare gli interventi in quota
- 32 BEDOLLO Simulata una maxiemergenza all'ex Albergo Costalta di Bedollo
- 34 CALDONAZZO I primi 135 anni del corpo di Caldonazzo
- 35 PRIMIERO Per i vigili del fuoco addestramento in galleria
- 38 TERLAGO Brucia il bosco ai piedi della Paganella
- 38 TERLAGO Una serata per dire grazie ai vigili
- 39 TRENTO Un palio dell'oca in tutta sicurezza
- 40 RONCEGNO TERME Taglio del nastro per la nuova caserma
- 41 PEIO Incendio alla centrale termica a biomassa
- 42 PEIO Vincenzo Longhi confermato comandante
- 43 ROVERETO A Rovereto un convegno sui materiali estinguenti

ALLIEVI

45 Bilancio positivo per il campeggio di Telfs

AL FEMMINILE

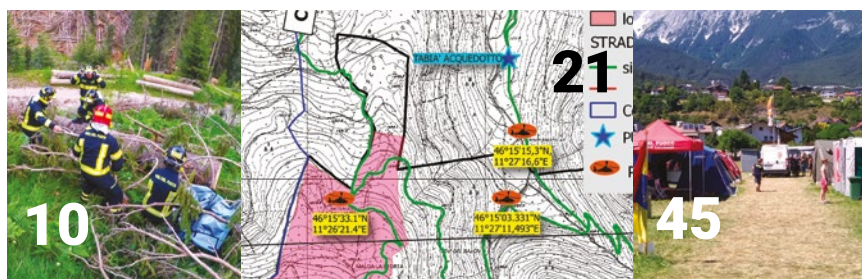
48 Quando la divisa è una questione di DNA

COME ERAVAMO

50 Corpo pompieri Gardolo 1910



Som- ma- rio



IL GIORNALE
È CONSULTABILE SU
www.fedvvfvol.it



IL POMPIERE DEL TRENTINO

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento
Anno XL - Autunno 2019
Reg. Trib. Trento n. 307
Elenco periodici 5 aprile 1980

Redazione

Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
Tel 0461 492490 - Fax 0461 492495
segreteria@fedvvfvol.it - www.fedvvfvol.it

Direttore responsabile

Lorena Iob

Hanno collaborato

Linda Boroni, Danilo Canini, Francesca Degasper, Giacomo De Sero, Mauro Donati, Vincenzo Longhi, Daniel Margon, Sara Masè, Mauro Oberosler, Corrado Paoli, Stefano Sandri, Alberto Tisot, Daniele Zanoni

Concept and layout

Palma & Associati

Fotografie

Archivio Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento;
Foto AGF Bernardinatti; Scuola Rescue Project; Trintinaglia; Archivio Corpo VV.F. Livo;
Massimo Casagrande; Roberto Gerola; Andrea Nardon

Stampa Tipografica

Litotipografia Alcione - Lavis (TN)



LE PRIORITÀ: COPERTURE ASSICURATIVE E FORMAZIONE



FOTO DI MASSIMO CASAGRANDE

È INIZIATO ANCHE IL LAVORO DEL GRUPPO CHE SI OCCUPERÀ DELLA REVISIONE DEGLI STATUTI PER RENDERLI PIÙ ATTUALI E IN LINEA CON LA NORMATIVA

Carissimi pompieri, gentili lettori, in questo numero del nostro periodico troverete molte indicazioni riguardo ai progetti che la Federazione sta portando avanti. Al rientro dalle ferie infatti abbiamo ripreso di buona lena il lavoro che riguarda varie problematiche che devono assolutamente trovare soluzione in tempi rapidi.

Non voglio tediarvi riportando un mero elenco degli impegni, preme però assicurarvi che su alcune importanti questioni i vari gruppi di lavoro stanno lavorando a pieno ritmo.

Uno degli obiettivi che ci eravamo

posti all'inizio dell'anno era la necessità di aggiornare la copertura assicurativa per gli interventi extra istituto e la responsabilità civile nella conduzione delle caserme.

Nel predisporre la gara abbiamo inserito anche, a favore dei vigili, la copertura per i danni riportati dagli automezzi privati a seguito di eventi atmosferici importanti. Espletate le formalità, abbiamo quindi dichiarato i vincitori ed ora le coperture sono complete.

Rimane l'annoso problema della responsabilità per colpa grave a carico dei comandanti. Un problema che stiamo cercando di risolvere

TIVE



DI TULLIO IOPPI
tullio.ioppi@fedvfvfvol.it

con l'aiuto del nostro broker ma anche grazie all'impegno assiduo dell'apposito gruppo di lavoro che molto ha lavorato con l'obiettivo di garantire serenità per gli interventi che si collocano al di fuori dei compiti di istituto.

È iniziato anche il lavoro del gruppo che si occuperà della revisione degli statuti per renderli più attuali e soprattutto in linea con la normativa che in alcuni punti è cambiata. Accanto a questo riteniamo sia necessario sanare alcune irregolarità presenti nello statuto tipo dei corpi, attualmente in vigore. Si potranno in questo ambito sondare ed appro-

fondire anche nuove proposte che andranno portate all'attenzione (ed eventualmente approvate) dell'assemblea dei comandanti prima di poter essere girate alla giunta provinciale per renderle operative.

In questo spazio non voglio far mancare il ringraziamento, mio e dell'intero comitato di presidenza, ai nostri allievi che ci hanno rappresentato alle Olimpiadi di Martigny. Hanno ottenuto un brillante terzo posto assoluto, bissando quindi il risultato dei Giochi di Opole.

Per questo avvenimento abbiamo pensato di far uscire un numero speciale de "Il Pompiere del Trentino" in cui gli stessi ragazzi, gli accompagnatori e i preparatori raccontano l'esperienza vissuta.

Parlando sempre di giovani, molto positiva si è rivelata la partecipazione della nostra Flavia Moresco ad un convegno tenutosi a Koblenz. Il focus di tale incontro era la presenza dei bambini all'interno del mondo dei vigili del fuoco. È un tema molto affascinante e degno di essere tenuto in considerazione anche alla luce delle esperienze di alcune nazioni che per noi sono da sempre un faro che illumina la via. Su questo tema lasciatemi ricordare con grande gioia ed affetto le bellissime prove messe in campo dai "piccoli pompieri" di Tione in occasione dei festeggiamenti per il 150° del corpo. Nel chiudere questo editoriale vorrei augurare al nuovo direttore della Scuola Provinciale Antincendi, Franco Sadler, un buon lavoro, promettendogli che nella Federazione troverà sempre un interlocutore

attento per migliorare il complesso e delicato tema della formazione. Abbiamo dimostrato di poter fornire un valido supporto sia con l'apposito gruppo di lavoro, che ha partecipato alla revisione del corso di base e che potrà nuovamente dare il proprio contributo nella revisione dei corsi per i graduati, sia con l'aiuto diretto che la Federazione fornisce alla Scuola attraverso la nostra collaboratrice Anna de Eccher.

Rimanendo nell'ambito della formazione desidero comunicare che, anche per l'anno prossimo, metteremo a disposizione, in termini monetari, tutto quanto ci sarà possibile per continuare il percorso iniziato da circa l'80% dei corpi.

La formazione continua, nei vari ambiti e scenari di intervento, anche in quelli meno frequenti, è uno dei compiti fondamentali dei vigili del fuoco. Bene fanno coloro che, anche a scapito delle critiche feroci apparse sui social network, si impegnano con corsi, addestramenti e manovre per essere pronti ad ogni evenienza. Continuate su questa strada, la strada tracciata con fatica da chi ci ha preceduto e che noi con grande umiltà dobbiamo percorrere e rendere fruibile per le nostre nuove leve.

Continuate così, a testa alta, con la certezza che far crescere il nostro comparto in preparazione, prontezza di risposta e quindi efficacia, è l'obiettivo primario di ciascuno di noi.

Vi abbraccio e vi saluto cordialmente.

IL TRENTINO TERZO ALLE OLIMPIADI DI MARTIGNY

Brillante prestazione degli allievi ai Giochi Internazionali CTIF svoltisi a luglio in Svizzera





ALLO STADE D'OCTODURE SI SONO SFIDATE 56 SQUADRE PROVENIENTI DA 23 NAZIONI. L'ITALIA ERA RAPPRESENTATA DA UN TEAM DEL TRENTINO E DA 2 DELL'ALTO ADIGE (UNO MISTO E UNO SOLO FEMMINILE)

Dal 14 al 21 luglio, presso lo stadio di Martigny in Svizzera, si è svolta la 22ª edizione dei Giochi Internazionali dei vigili del fuoco allievi organizzati dal CTIF (Comitato Tecnico Internazionale per la prevenzione e la difesa dal Fuoco) che ha visto il Trentino salire sul terzo gradino del podio. Questa manifestazione, denominata anche Campionato del Mondo e Olimpiadi dei vigili del fuoco allievi, si svolge a cadenza biennale e prevede un programma molto intenso di una settimana. Lunedì vi è stata la cerimonia di apertura della manifestazione con l'accensione della fiaccola dei Giochi. Quindi, fino a mercoledì compreso, spazio agli allenamenti ufficiali prima della competizione vera e propria che si è svolta giovedì. Nella serata di sabato si è tenuta la cerimonia di chiusura con la premiazione delle prime tre squadre della classifica mista e della classifica femminile.

La competizione internazionale CTIF prevede la partecipazione di squadre di vigili del fuoco allievi con un massimo di 3 squadre per nazione purché almeno una sia femminile (4 squadre ammesse invece per chi organizza e per chi ha vinto l'edizione precedente).

Allo Stade d'Octodure, alla presenza di migliaia di spettatori, si sono sfidate 56 squadre provenienti da 23 nazioni. L'Italia era rappresentata da un team del Trentino e da 2 dell'Alto Adige (uno misto e uno solo femminile).

La competizione si svolge in due fasi: una manovra tecnica su un percorso da 75 metri e una staffetta di 400 metri. Le prestazioni delle squadre sono state ad altissimo livello e la classifica lo dimostra,

visti i punteggi riportati.

Il Trentino ha portato a casa uno splendido terzo posto. Sui due gradini più alti del podio è salita l'Austria. Una grande prestazione per il nostro territorio che ci vede al vertice in questa disciplina, molto conosciuta e praticata nell'ambiente pompieristico.

Un risultato di grande valore che premia una preparazione durata ben 10 mesi; un plauso ai preparatori atletici e tecnici, agli accompagnatori e agli istruttori che con perseveranza e costanza hanno creduto in questo obiettivo. Determinante è stata la regia della Federazione e il finanziamento della Cassa antincendi che hanno consentito che tutta la macchina organizzativa potesse funzionare a pieno regime. Il Comitato di presidenza ha inoltre seguito in prima linea le fasi preparatorie e la partecipazione delle nostre squadre ai giochi. Per poter far parte di questo gruppo, gli allievi – che provengono da ogni parte della provincia – devono innanzitutto superare le selezioni per testare l'attitudine fisico-sportiva per poi intraprendere un duro percorso formativo sia atletico che tecnico.

Nell'ambito dei Giochi preziosissima è l'attività dei tre giudici di gara: due sono trentini (di cui uno è anche vice direttore di gara) e uno arriva dall'Alto Adige.

Il prossimo appuntamento con le Olimpiadi sarà nel 2021 in Slovenia, dove il Trentino sarà chiamato a difendere e, se possibile migliorare, il risultato ottenuto in Svizzera. ■



UNA DIVISA TUTTA NUOVA PER GLI ALLIEVI

Ideata dagli studenti del Centro Moda Canossa di Trento, vestirà la componente giovanile di tutti i corpi trentini

L La nuova divisa degli allievi è ora realtà. Negli ultimi mesi si era fatta strada l'esigenza che i ragazzi under 18 fossero dotati di una divisa uguale per tutti i corpi del Trentino. A guidare il lavoro dell'apposito gruppo - formato dalla responsabile

allievi del distretto di Trento, Marianna Cappelletti, dagli ispettori della Vallagarina e della Val di Fassa, Piergiorgio Carrara e Giancarlo Pederiva, nonché dai comandanti Roberto Sartor (Scurelle) e Giorgio Turrini (Bezzecca) - la necessità

che il nuovo vestiario, al di là dell'aspetto, fosse in grado di trasmettere un forte senso di appartenenza al mondo trentino dei vigili del fuoco volontari.

La nuova divisa è stata ideata dall'istituto scolastico Centro Moda Canossa di Trento ed è composta da pantalone e giacca. Dovrà consentire agli allievi di svolgere tutti i tipi di attività previsti, da quella pratica a quella teorica, sia in luoghi al chiuso che all'aperto, nonché in occasione delle numerose manifestazioni di corpo, distrettuali, provinciali ed internazionali.

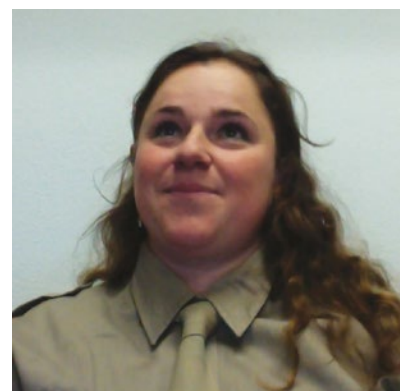
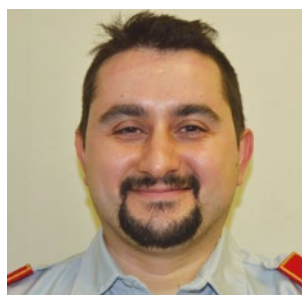
Il nuovo abbigliamento di fatto non è un DPI (dispositivo di protezione individuale) e quindi non obbedisce a norme o certificazioni tecniche specifiche per i vigili del fuoco. Deve comunque assicurare una adeguata resistenza meccanica, qualità, robustezza dei tessuti e comfort, tenendo presente che l'attività all'aperto viene svolta tanto in estate quanto in inverno, al sole o sotto la pioggia, nei fondovalle ma anche in zone di montagna. ■



NOMINATO IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Su proposta del consiglio della Federazione, l'assemblea ha nominato i nuovi componenti del collegio dei revisori dei conti. Si tratta di Lorenzo Bertoli (direttore generale di Cassa del Trentino in quota Cassa provinciale antincendi), eletto presidente del collegio, di Denise Pederiva (dottore commercialista, cassiere dell'unione di Fassa e vigile del fuoco appartenente al corpo di Vigo di Fassa) e di Sergio Angelico (ingegnere informatico, cassiere presso l'unione di Trento e vigile effettivo del corpo di Sardagna). Rimarranno in carica per i prossimi due anni.

Compito del collegio è quello di compiere tutte le opportune verifiche in ordine all'andamento della gestione; in particolare questo organismo ha l'obbligo di esaminare il rendiconto fornendo apposita relazione al comitato di presidenza. ■



LE NUOVE DISPOSIZIONI PER LE VISITE MEDICHE

L'Azienda sanitaria ha dato disposizione ai propri medici di applicare con effetto immediato la nuova delibera della giunta provinciale relativa alle visite mediche. Quindi tutti coloro che richiedono l'assunzione presso uno dei corpi dei vigili del fuoco volontari del Trentino dovranno effettuare le visite secondo le nuove modalità.

La visita iniziale di accertamento dell'idoneità fisica, necessaria per l'assunzione, può essere effettuata dal medico di igiene e sanità pubblica dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari (ex ufficiale sanitario del distretto). Può essere effettuata anche da un medico del lavoro, pubblico o privato, ma in questo caso la visita è a pagamento. Per le visite di ingresso per i nuovi assunti sono richiesti in particolare l'elettrocardiogramma sotto sforzo e la visita cardiologica.

Anche per le visite quinquennali, successive alla prima, sono già in vigore le nuove disposizioni. ■

COPERTURE ASSICURATIVE, ECCO LE NOVITÀ

Uno sguardo al lavoro e alle proposte avanzate dall'apposita commissione, nominata a febbraio dello scorso anno



Il “gruppo di lavoro assicurazioni” è stato nominato in data 14 febbraio 2018 e il 22 dello stesso mese è stato convocato per la prima volta, mettendosi subito al lavoro.

Ad oggi si è riunito una cinquantina di volte.

«Abbiamo supportato la Federazione nella preparazione del bando di gara per la scelta del broker e successivamente nel proporre le varie

coperture assicurative maggiormente adeguate al mondo pompieristico», commenta il comandante del corpo di Telve di Sopra Alessandro Bonella, referente del gruppo di cui fanno parte anche il vigile del fuoco di Mezzolombardo, Giorgio Roncador, e il segretario del corpo di Pergine, Diego Ravanelli.

Prima di iniziare ad illustrare nei dettagli le varie coperture assicurative in essere, è bene suddividerle in tre pilastri in base all'ente di competenza.

1. Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 24 maggio del 1956 n.32,

2. Polizze inerenti le attività d'istituto, stipulate dalla Cassa antincendi, che riguardano gli infortuni occorsi agli allievi, le assicurazioni RCA e kasko veicoli in dotazione al corpo, la responsabilità civile verso terzi e le polizze di tutela legale,

3. Polizze inerenti le attività extraistituto, stipulate dalla Federazione, che disciplinano gli infortuni per i vigili in servizio attivo, per i vigili di complemento, per i vigili onorari e sostenitori, per i vigili allievi, le kasko per le vetture dei vigili che prestano servizio in caso di chiamata, la responsabilità civile verso terzi.

LA COMMISSIONE È
COMPOSTA DAL COMANDANTE
ALESSANDRO BONELLA,
DAL VIGILE GIORGIO RONCADOR E
DAL SEGRETARIO DIEGO RAVANELLI



CRISTANINI

FIRE FIGHTING SYSTEMS



FIRE STOP 200 and WJFE 300

**SISTEMI DI PRIMO ATTACCO
AL FUOCO IN AREE APERTE
E SPAZI CONFINATI CON
TECNOLOGIA WATER MIST.**



WJFE 300

VIDEO DIMOSTRATIVI



FIRESTOP 200

CRISTANINI S.p.A

37010 RIVOLI VERONESE (VR) - ITALIA

Tel. +39 - 045 - 6269400 - Fax +39 - 045 - 6269411

cristanini@cristanini.it - www.cristanini.it



FOTO DI ANDREA NARDON

TALI PROPOSTE, PER POTER DIVENTARE A TUTTI GLI EFFETTI OPERATIVE, DOVRANNO ESSERE APPROVATE DAL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

→ DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 24 MAGGIO DEL 1956 N. 32

Non si tratta di una polizza assicurativa, ma di una cassa mutua che in caso di sinistro rimborsa il vigile o i suoi eredi. La tutela per il vigile riguarda i seguenti casi: morte, invalidità permanente e inabilità temporanea.

Il decreto, risalente al 1956, ad ora non ha ancora subito rettifiche o aggiornamenti. Per questo il gruppo di lavoro, assieme alla Federazione, ha ritenuto doveroso apportare quelle modifiche che sono parse necessarie a rendere il contenuto normativo in questione più confacente alle attuali esigenze dei corpi.

In particolare, le proposte più rilevanti fanno riferimento agli articoli: **ART. 2** > la novità riguarda l'eliminazione del vincolo dell'esonero dal servizio per raggiungimento del limite d'età, modifica che si è resa necessaria a seguito dell'istituzione della figura dei vigili di complemento.

ART. 6 > è stato richiesto l'abbassamento al 3% della percentuale di franchigia per l'ottenimento della rendita nel caso di accertata inabilità permanente, attualmente al fermo al 10%.

ART. 9 > la modifica riguarda l'estensione del novero dei beneficiari nel caso di morte ai conviventi di fatto e al coniuge di sesso femminile, ad ora almeno formalmente esclusi.

ART. 10 > richiesto il prolungamento da 3 a 7 giorni del termine per l'invio della denuncia di sinistro, e la possibilità di allegare fin dall'inizio il referto rilasciato dal pronto soccorso comprensivo di giorni di convalescenza, senza dover per forza di cose passare attraverso il medico di base.

Inoltre si propone l'adeguamento degli indennizzi fermi a circa 10 anni fa, agganciandoli all'andamento ISTAT. Fondamentale è però ricordare che le suddette proposte, per poter diventare a tutti gli effetti operative, dovranno essere approvate dal presidente della Provincia autonoma di Trento.

Per quanto riguarda la polizza RCT è stato elevato il massimale unico ad euro 3.000.000,00 per sinistro/cose/persona. Franchigia per interruzione o sospensione attività di terzi 1.000,00. Nessuna franchigia per danni a cose o persone.

Per la polizza infortuni i massimali sono stati così aumentati:

- Morte 200.000,00
- Invalidità permanente 400.000,00 con franchigia del 3%
- Inabilità temporanea 75,00, franchigia di 5 gg
- Rimborso spese mediche 6.000,00

Riguardo alla polizza Rca (mezzi privati in uso nel momento di chiamata selettiva):

- Elevato il massimale per danno ai cristalli ad euro 1.500,00
- Elevato il limite d'indennizzo sul valore del veicolo ad euro 30.000,00
- Inseriti gli eventi atmosferici e fenomeni naturali con scoperto del 10%, franchigia minima 300,00 ■

IL DIRETTIVO DEL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

Dalle competenze alla composizione, dalla convocazione alle verbalizzazioni delle sedute, passando per le delibere: ecco una piccola guida che definisce l'attività di questo organo

Ogni organizzazione, per adempiere agli scopi statutari, prevede la presenza al suo interno di elementi strutturali detti organi, tra loro complementari, cui sono affidati compiti e mansioni definiti "competenze". Uno di questi è il cosiddetto organo esecutivo che svolge funzioni decisionali ed operative ed affronta i problemi di carattere ordinario o straordinario, affidatigli dallo statuto.

È caratterizzato dall'affrontare e possibilmente risolvere i problemi con rapidità ed efficacia. Per i Comuni o la Provincia questo organo

è la giunta, per lo Stato è rappresentato dal consiglio dei ministri; la nostra Federazione prevede invece il comitato di presidenza.

All'interno dei corpi vv.f., come anche nelle unioni distrettuali, questo organo è il direttivo. Ad esso è riservato, tra l'altro, il compito di tradurre in azioni concrete ciò che l'assemblea ha pianificato ed approvato nella relazione programmatica annuale.

COMPITI DEL DIRETTIVO

Secondo l'articolo 15, comma 2 dello statuto del corpo vv.f. volontari,

competono al direttivo le seguenti mansioni:

- a) la stesura della relazione annuale (che sarà poi approvata dall'assemblea);
- b) la predisposizione dell'ordine del giorno dell'assemblea;
- c) la decisione sui nuovi acquisti di materiali, automezzi ed attrezzature;
- d) la decisione sull'assunzione dei componenti;



DI MAURO DONATI
mauro.donati@fedvfvfvol.it



FOTO DI MASSIMO CASAGRANDE

IL VERBALE DEVE ESSERE COINCISO, COMPLETO, INEQUIVOCABILE. HA EFFICACIA E COSTITUISCE PROVA DI VERIDICITÀ FINO A QUERELA DI FALSO

- e) la proposta di nomina dei vigili onorari e dei sostenitori;
- f) la proposta di espulsione dei componenti che sarà poi votata in assemblea;
- g) l'esonero dei componenti (che ad esempio chiedono un'aspettativa dal servizio) su proposta del comandante.

Inoltre è previsto che il direttivo possa deliberare in merito a tutte le questioni per le quali la relativa decisione non è demandata ad altri organi.

Una formula, questa, che evita la situazione in cui una decisione non venga presa perché nessun organo si ritiene competente per farlo.

COMPOSIZIONE

Lo statuto, all'art. 15 comma 1, prevede la presenza nel direttivo del comandante, del vicecomandante, del segretario, del cassiere e del magazziniere, tutti con diritto di voto, mentre lascia alla decisione di ciascun corpo di comprendere anche capisquadra e/o capiplozone. Occasionalmente, per trattare argomenti relativi al mondo degli allievi, è possibile far partecipare anche il responsabile allievi. Può accadere che i ruoli di segretario, cassiere o magazziniere siano

ricoperti dai cosiddetti “sostenitori”, ovvero persone che si impegnano a versare un contributo annuo minimo, stabilito dal direttivo, oppure a fornire servizi di supporto logistico, organizzativo e sociale. Normalmente essi non sono vigili del fuoco ma fanno parte a pieno titolo del corpo (artt. 8, 18, 19, 20 dello statuto) e quindi anche del direttivo.

CONVOCAZIONE

Vi è l'obbligo di riunire il direttivo almeno una volta ogni tre mesi, ma può essere convocato più frequentemente secondo le necessità del corpo.

Non vi sono grandi formalità per la convocazione se non quella di informare i componenti almeno tre giorni prima della data della riunione. Si prescinde da questo termine nel caso in cui vi siano da prendere decisioni con carattere di urgenza.

Il comandante ha l'obbligo di convocare il direttivo entro otto giorni, qualora un terzo dei componenti, il sindaco o l'ispettore distrettuale lo richieda. Il direttivo è regolarmente costituito qualora siano presenti almeno la metà dei suoi componenti, tra i quali il comandante o il vicecomandante. Il riferimento normativo è sempre lo statuto del corpo ai commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 15.

LA VERBALIZZAZIONE DELLE SEDUTE

Di ogni seduta deve essere redatto un verbale con gli argomenti trattati e deliberati, con allegato l'elenco dei presenti, firmato dal comandante e dal segretario (art. 29 c. 3 e 4 dello statuto).

Il primo punto dell'ordine del gior-



no di ogni riunione o seduta deve contemplare la lettura e l'approvazione del verbale della seduta precedente. Il verbale è quindi il documento di sintesi (resoconto) che raccoglie i contenuti essenziali delle decisioni prese e dei relativi interventi dei presenti su ogni argomento trattato all'ordine del giorno. Alcune regole per la compilazione del verbale:

- il verbale deve essere coinciso, completo, inequivocabile. Ha efficacia e costituisce prova di veridicità fino a querela di falso;
- se chi interviene chiede la verbalizzazione del proprio intervento, si deve verbalizzare la precisa frase pronunciata (facendosela ripetere anche più volte se non la si è compresa);
- non si verbalizzano ingiurie, offese, imprecazioni o frasi dialettali;



FOTO DI ANDREA NARDON

- non è necessario verbalizzare le ripetizioni di uno stesso concetto;
- il verbale deve essere letto integralmente prima dell'approvazione. Si deroga da questo obbligo se il verbale è stato spedito con sufficiente anticipo ai componenti del direttivo;
- deve essere tenuta nota di chi entra ed esce dalla seduta (salvo le brevi assenze per necessità personali) al fine di riportare esattamente il numero dei votanti (favorevoli, astenuti e contrari).

LE DELIBERE

Ogni decisione presa dagli organi, comprese quelle assunte dal direttivo, riveste valore giuridico ed ha effetti autorizzativi, obbligatori, operativi, ecc., se approvata con

la maggioranza dei presenti aventi diritto di voto. Al fine di dare una forma universalmente riconosciuta alla decisione presa, è opportuno che la stessa venga puntualmente riportata nel verbale della seduta e trascritta sotto forma di deliberazione.

È importante sostenere la decisione presa mettendo in luce ed elencando le motivazioni addotte, che vanno riportate nel verbale. Ciò al fine di illustrare e documentare l'iter decisionale a beneficio di coloro che non erano presenti o per poter ricostruire anche dopo molto tempo quanto deliberato.

Una delibera ben documentata e motivata, difficilmente può essere contestata. Esempi di deliberazione sono consultabili sul portale della Federazione.

Sono approvate con deliberazione

le decisioni prese dal direttivo in merito a questioni formali quali ad esempio:

- la proposta dei bilanci da sottoporre all'approvazione dell'assemblea;
- l'approvazione di spese straordinarie;
- l'affido di incarichi di fornitura di beni, servizi o consulenze;
- l'assunzione di nuovi vigili;
- l'assegnazione dei turni di servizio.

È compito del segretario (e se necessario anche del cassiere) quello di collaborare con il comandante nella predisposizione degli atti da sottoporre all'approvazione del direttivo e di verbalizzare compiutamente la seduta. Verbali e deliberazioni vanno firmati dal comandante e da chi redige il verbale. ■

CORPO VV.F. DI RIVA DEL GARDA - UNIONE VV.F. ALTO GARDA E LEDRO

CARABINIERI E VIGILI DEL FUOCO SI ADDESTRANO ASSIEME

Doppia, importante esercitazione utile a testare capacità e competenze complementari

Spesso le forze dell'ordine si trovano ad avere bisogno del supporto specialistico dei vigili del fuoco, e viceversa. Un esempio è l'apertura di una porta: si è a conoscenza della presenza di un soggetto dietro il serramento, ma spesso non si conoscono le intenzioni e lo stato psico-fisico di questa persona, magari barricata, pericolosa, armata o instabile.

Per questo motivo, dall'unione di intenti di cui si sono fatti promotori sia il corpo dei vigili del fuoco volontari di Riva del Garda per opera del comandante Graziano Boroni e del capoplotone Romulo Guizzetti, sia la compagnia dei Carabinieri di Riva del Garda nella persona del capitano Marcello Capodiferro, coadiuvato dal maresciallo maggiore Nicola Esecuzione e dall'appuntato scelto Filippo Roverso, istruttori di tiro della Legione Carabinieri Trentino - Alto Adige e specializzati nelle situazioni d'intervento d'emergenza, è stato organizzato un momento addestrativo congiunto. Le esercitazioni, di tre ore ciascuna, si sono tenute presso la caserma dei vigili del fuoco volontari di Riva del Garda in due serate, il 10 e l'11 luglio, in modo da coinvolgere più personale possibile.

Questa necessità deriva dall'esperienza sul campo maturata dal personale in tanti anni di interventi. I vigili del fuoco hanno bisogno del supporto della forza pubblica durante lo svolgimento dell'intervento di apertura porta per il fatto che il richiedente deve essere identificato ed allo stesso tempo bisogna essere certi che sia titolare di un diritto sull'immobile, ovvero che sia il proprietario, l'affittuario o che non sia oggetto di interdizione. Verifica importantissima onde evitare di incorrere in un concorso di reato con il richiedente. Il continuo e storico rapporto col territorio porta i carabinieri a conoscere dettagli di vita dei cittadini indispensabili per ridurre le sorprese che ci si possono trovare di fronte.

Per contro i carabinieri necessitano del supporto dei vigili del fuoco in quanto non possiedono tutta l'attrezzatura necessaria per far fronte in modo efficace all'apertura urgente di una porta; si pensi ad esempio al kit apertura porta o finestre, alle attrezzature di forza come le pinze idrauliche o i



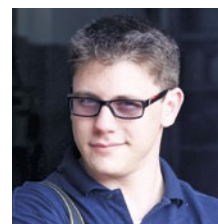
L'APERTURA DI UNA PORTA, OPERAZIONE CHE RICHIEDE LA COLLABORAZIONE DI VIGILI DEL FUOCO E CARABINIERI

pistoncini, oppure ancora a scale a gancio per entrare dai balconi o all'autoscala.

Allo stesso tempo tramite altri strumenti quali esplosimetri o cercafughe si può identificare una eventuale fuga di gas e definire quanto questa possa essere pericolosa per il personale impegnato nell'intervento.

Oppure capire, con la porta ancora chiusa, se all'interno dell'appartamento sia in corso un principio d'incendio avvalendosi sia della termocamera che dell'esperienza del singolo vigile del fuoco volontario.

Come ha dichiarato il comandante Boroni nel discorso di apertura del corso, «fino ad ora non ci si era mai seduti attorno ad un tavolo interforze per definire dei protocolli d'intervento». Questo è infatti il primo momento in cui carabinieri e vigili del fuoco prendono visione, in un momento di calma, delle attrezzature, delle protezioni e dei metodi di lavoro di entrambi.



DI DANIELE ZANONI
stampaf@distrettoriva.it

Il capitano Capodiferro, ringraziando i vigili del fuoco per l'ospitalità, nel proprio saluto ha puntato anche sulla sicurezza del personale. È infatti solo conoscendo il tallone d'Achille dell'altro, ha spiegato, che lo si può davvero proteggere là dove serve facendo squadra e senza delegare tutto all'esperienza del singolo.

Entrando nel vivo del momento addestrativo, le prime spiegazioni dell'appuntato scelto Roverso hanno fatto capire che per far operare in sinergia due forze quali carabinieri e vigili del fuoco ci si deve dare delle regole, dei protocolli. Perchè, ha aggiunto, il feeling che c'è tra due carabinieri di pattuglia o tra due vigili del fuoco della stessa squadra – a volte è sufficiente un gesto o uno sguardo per portare avanti l'intervento senza la necessità di parlare – non lo si potrà ritrovare tra istituzioni diverse. Se feeling e protocolli sono l'inizio di un buon intervento, i passi successivi sono necessari per rischiare il meno possibile nelle fasi successive della trattativa tra forze dell'ordine e soggetto coinvolto. Ed ecco quindi che anche la posizione di lavoro per il vigile del fuoco e per il carabiniere che lo protegge possono fare la differenza. Stare infatti dalla parte opposta a quella dei cardini della porta offre già una protezione di base che evita di trovarsi sulla linea di tiro naturale del soggetto. Nella parte pratica due sono state le simulazioni. La prima, in uno spazio aperto in modo che tutti i partecipanti al corso potessero vedere e sentire, ha riprodotto l'intervento di persuasione del soggetto in modo che in autonomia aprisse la porta. Non andando a buon fine questa operazione, si è provveduto a far aprire la porta ai vigili del fuoco e quindi a proteggerli, da parte dei carabinieri, da eventuali ribellioni o ritorsioni del soggetto fino ad arrivare alla cattura.

La seconda esercitazione è stata inscenata negli ambienti seminterrati della caserma dei volontari ed ha voluto simulare l'apertura della porta con la successiva fase, riservata al personale dell'Arma, di ricerca in ambiente semibuio, bonifica delle stanze, messa in luogo sicuro durante la perlustrazione del corridoio ed arresto del soggetto armato.

Per quanto riguarda i vigili del fuoco questo è solo l'inizio; si tratta di un work in progress che potrà essere esteso ad altri corpi o ad altre unioni distrettuali. Anche per i carabinieri si è trattato di un primo approccio a questo genere di addestramento congiunto, unico in Italia, che su queste basi verrà riproposto a livello provinciale e regionale.

Alle serate ha portato il proprio saluto anche Adalberto Mosaner, sindaco del comune di Riva del Garda, quale diretto responsabile dei vigili del fuoco, al quale è stato illustrato il senso degli incontri e le tecniche utilizzate nel corso degli interventi d'emergenza. ■



AFFINCHÈ POMPIERI E CARABINIERI POSSANO OPERARE IN SINERGIA OCCORRE STABILIRE DELLE REGOLE E DEI PROTOCOLLI DA RISPETTARE

IL QUADRO PSICOPATOLOGICO

■ LINDA BORONI*

Nell'incontro con altre persone entrano in gioco le rappresentazioni che ciascuno ha dell'altro ed i vissuti emotivi che ad esse sono connessi; tutto ciò determina il modo in cui ci comportiamo e interagiamo in una determinata situazione. Si tratta di processi naturali e funzionali ma quando agiamo guidati dai nostri stereotipi e pregiudizi poco consapevoli rischiamo di non leggere la realtà per quello che è realmente.

Quando si è chiamati ad intervenire in situazioni in cui la persona è pericolosa per sé o per gli altri, oltre a mettere in atto le procedure standard richieste in quella circostanza, è importante avere sempre in mente che essa può trovarsi in un momento critico della sua vita e che le sue reazioni saranno condizionate dal modo in cui si agirà. Conoscere i principali quadri psicopatologici e diversi approcci relazionali che possono essere adottati può essere una carta essenziale da giocare per avere un maggior controllo della situazione.

* Linda Boroni è laureata in psicologia degli interventi clinici nei contesti sociali

UNIONE VV.F. DI CLES

“DIETA” ESTIVA PER LA PIATTAFORMA DISTRETTUALE

Dopo una settimana di aggiornamento il mezzo è tornato operativo ed ora si presenta più maneggevole

DI DANILO CANINI
ufficiostampa@distrettovvfcles.it



LA PIATTAFORMA PRIMA (FOTO SOPRA) E DOPO LA “CURA”



FOTO DI ARCHIVIO CORPO VV.F. LIVO

Nei mesi estivi anche la nuova piattaforma anticendio distrettuale di stanza a Livo, che con la collaborazione del corpo di Cis ne garantisce l'operatività per l'utilizzo urgente e per quello programmato, è stata sottoposta da parte dei tecnici Rosenbauer di Rovereto ad un “restyling” che ha riguardato l'aggiornamento del software ma non solo. In particolare l'aggiornamento tecnico l'ha portata ad essere più maneggevole, grazie alla possibilità di poter operare ora al carico/scarico del personale anche anteriormente, alla disinstallazione della scala laterale (operazione che ha permesso di alleggerire la piattaforma) così come del monitor fisso, diventato mobile, che ha permesso di guadagnare lo spazio per un supporto per la messa in sicurezza dei vigili che operano con imbraghi e corde. Sono stati inoltre installati dei nuovi appoggi per la stabilizzazione a terra in modo da rendere l'operazione più facile ed immediata.

Terminata la manutenzione, durata all'incirca una settimana, la piattaforma è tornata operativa a Livo per servire, come da delibera dell'unione distrettuale a firma dell'ispettore Raffaele Miclet, la parte nord del distretto garantendo una ancor più tecnologica e rapida risposta in caso di chiamata. ■

NEI MESI ESTIVI LA PIATTAFORMA, A SERVIZIO DELLA PARTE NORD DEL DISTRETTO, È STATA SOTTOPOSTA AD UN “RESTYLING” CHE HA RIGUARDATO L'AGGIORNAMENTO DEL SOFTWARE MA NON SOLO

UNIONE VV.F. DI FASSA

ESTATE IMPEGNATIVA PER I VIGILI DEL FUOCO

Il maltempo, ad un anno dall'inondazione di Moena, ha colpito nuovamente la vallata e richiesto un super lavoro ai pompieri

■ DI FRANCESCA DEGASPER



IL MALTEMPO, ANCORA UNA VOLTA, HA RISCHIATO DI METTERE IN GINOCCHIO LA VAL DI FASSA

Se ne discute da decenni e oggi è al centro di programmi politici, tensioni internazionali, strategie economiche e mobilitazioni di massa. Il cambiamento climatico si caratterizza per l'aumento della frequenza e dell'intensità dei fenomeni meteorologici estremi, che in certe zone si concretizzano in un maggior rischio di inondazioni, in altre nell'aumento della siccità e quindi in più alto rischio di incendi, senza dimenticare le ondate di calore con conseguenze sulla salute specialmente in certe fasce della popolazione. Un fenomeno avvertito su larga e anche su piccola scala. Non appare azzardato, quindi, dire che il cambiamento climatico influenza pure il lavoro dei vigili del fuoco. La tempesta di fine ottobre è stata la più eclatante, ma non è stata l'unica.

IL 3 LUGLIO IL RIO SAN NICOLÒ HA TRAVOLTO UNA DONNA. TEMPESTIVO L'INTERVENTO DI VIGILI E SOCCORSO ALPINO, MA PURTROPPO NON È BASTATO PER SALVARLE LA VITA

Dopo i terribili giorni d'autunno, anche l'estate 2019 sarà ricordata tra le più impegnative per i corpi del distretto di Fassa. Ad esattamente un anno dall'inondazione di Moena, nel primo pomeriggio di martedì 3 luglio è partita la chiamata al numero unico di Trentino Emergenza: una donna era stata travolta dal rio San Nicolò. Quel pomeriggio il temporale è arrivato improvviso e cattivo, così come improvviso è stato il passaggio della piena che ha fatto scivolare delle mani del marito il corpo della donna, impotente di fronte a una tale forza che l'ha trascinato 300 metri più a valle. Vigili del fuoco e Soccorso Alpino sono ➔

→ tempestivamente intervenuti non solo per recuperare il corpo ormai senza vita, ma anche per permettere alle centinaia di turisti presenti di lasciare la Val San Nicolò e di essere ricondotti in sicurezza in paese. Stesso luogo, diverso epilogo, ma forse perché i miracoli esistono, quattro giorni dopo: ancora in Val San Nicolò, ancora la potenza della natura che si scatena questa volta non con l'acqua ma con il vento. Proprio il vento sabato sera, era il 7 luglio, ha abbattuto un fronte di 250 metri di piante, tutte finite sulla strada, tutte a fare triste compagnia alle tante, tantissime, vittime della tempesta Vaia, come se di tronchi spezzati, di radici estirpate, di interi pendii mutati di forma e di colore, non ce ne fossero abbastanza. Una sola macchina, un solo uomo, sono rimasti intrappolati tra gli alberi che come birilli cadevano dietro, davanti, prima e dopo.

I vigili del fuoco di Pozza, supportati anche da quelli di Vigo e di Mazzin, per quattro ore, sotto l'acqua e nella notte che ormai era calata, hanno lavorato come boscaioli per mettere in sicurezza, liberare, tagliare, spostare, cercare altri mezzi o persone coinvolte. Alla luce dell'alba la strada già era liberata. E ogni volta che il temporale s'abbatteva in zona Val San Nicolò impegnando i pompieri di Pozza e Vigo, sull'altro versante il lavoro non mancava nemmeno per quelli di Canazei: anche la Valle del Contrin ha subito a ogni temporale smottamenti e frane delle strade; i rifugi e chi vi pernottava sono rimasti isolati, e solo l'ottimo

lavoro, veloce e coordinato di uomini e mezzi, ha riportato la sicurezza e il ripristino della strada in poche ore. Se ad essere particolarmente colpite sono state zone poche antropizzate come le valli laterali, non bisogna tuttavia dimenticare che i violenti acquazzoni estivi ogni volta fanno suonare il cercapersone per garage e cantine allagate, per tombini straripanti che in un nulla rendono la strada simile a un torrente. E il torrente era davvero grosso a fine luglio a Vigo, quando i vigili hanno monitorato per ore il rio Vael, che taglia a metà l'abitato. Solitamente scorre lento e scarso, ma non quel sabato 26 luglio. Il video di un fiume grosso e marrone, che quasi si stentava a riconoscere girava in fretta su tutti gli smartphone, mentre i vigili guardavano attenti che quella furia non uscisse. Si chiude così il bilancio estivo, con tanti danni all'ambiente, con tante riflessioni che è e sarà necessario fare, tante uscite per i vigili del fuoco ma anche qualche entrata: il riconoscimento e l'apprezzamento da parte della comunità e delle amministrazioni. Un grazie, un sorriso, la stima sincera sono sempre ulteriori stimoli per fare ancora e meglio. ■

IL 7 LUGLIO IL VENTO
HA ABBATTUTO
UN FRONTE DI 250
METRI DI PIANTE,
TUTTE FINITE SULLA
STRADA



UNIONE VV.F. DI FIEMME

IL SOCCORSO NEI BOSCHI DOPO LA TEMPESTA VAIA

Grazie a planimetrie dettagliate e personalizzate, il soccorso alle ditte impegnate nelle operazioni di esbosco è diventato più efficace



VIGILI DEL FUOCO FIEMMESI
AL LAVORO NEI BOSCHI
DISTRUTTI



DI STEFANO SANDRI
stefanosandri64@gmail.com

Alla fine di ottobre del 2018 la tempesta "Vaia" ha causato notevoli danni nella valle di Fiemme con precipitazioni straordinarie, torrenti e rivi in piena che sono esondati.

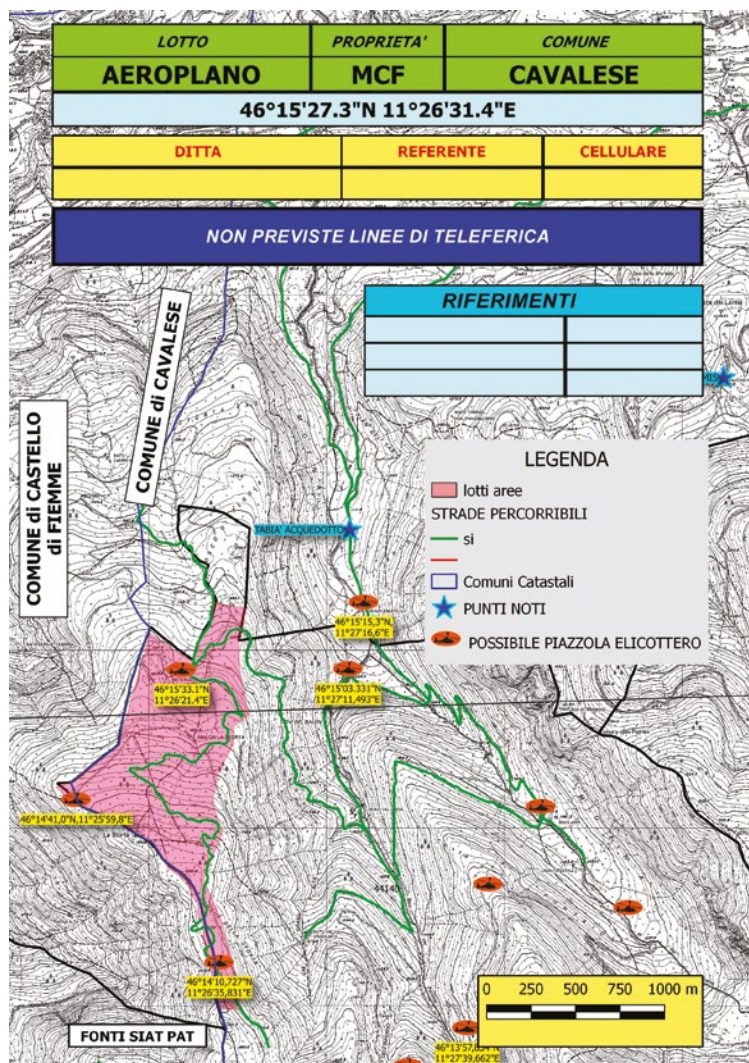
Ma il danno maggiore lo ha fatto registrare il vento; un vento di incredibile forza che ha portato distruzione nei boschi, importante fonte di reddito e da sempre patrimonio ambientale faunistico dei cittadini della Magnifica Comunità di Fiemme. Da più di 1000 anni queste foreste vengono coltivate con una silvicoltura attenta e volta ad un utilizzo commerciale rispettoso della natura.

I boschi dunque, proprio per questa esigenza di esbosco a fini commerciali, sono costellati di strade che di fatto penetrano la foresta del Lagorai e le valli alpine laterali.

**DOPO LA
TEMPESTA LE
ISTITUZIONI HANNO
PREDISPOSTO DEI
PIANI DI ESBOSCO
STRAORDINARI**

Dopo la tempesta le istituzioni hanno preso atto di questo, del disastro ecologico ma anche economico in atto ed hanno predisposto dei piani di esbosco straordinario in quanto si ritiene che in poco più di tre anni il legname a terra possa diventare poco appetibile commercialmente, se non addirittura invendibile.

Ecco che il bosco, così rovinato e con una viabilità ed una sentieristica in molti punti ancora inaccessibile, sta per diventare il più grosso cantiere di esbosco d'Europa. Dite italiane, tedesche, svizzere, slovene, francesi hanno aperto i loro cantieri. In relazione a questo nuovo scenario i vigili del fuoco di Fiemme, in una riunione congiunta dei comandanti, hanno valutato se sussistono delle esigenze particolari legate al soccorso, sia dei ➔



→ lavoratori impiegati nell'esbosco sia dei vari turisti incuriositi dai nuovi panorami, e in che modo affrontarle con efficienza ed efficacia.

È stato valutato, anche rispetto ad una pregressa esperienza di questo tipo di soccorso, che uno dei problemi principali in caso di soccorso è quello di capire, dalla telefonata, il luogo esatto dell'incidente e successivamente un'altra difficoltà consiste nell'individuare un tragitto per raggiungere il sito interessato dall'incidente, considerate tutte le strade forestali ancora chiuse.

Con i comuni e con la Magnifica Comunità di Fiemme è stato così stabilito che, subito dopo l'affidamento dell'incarico ad una ditta per i lavori di esbosco, venga redatta una planimetria in formato standard sulla quale siano indicati il numero progressivo del lotto boschivo, il nome del referente della ditta, il numero di telefono, la planimetria della zona del cantiere con indicate le teleferiche, le strade di accesso accessibili, le aree di atterraggio elicottero e le coordinate UTM del baricentro del lotto stesso trasmesse al corpo competen-

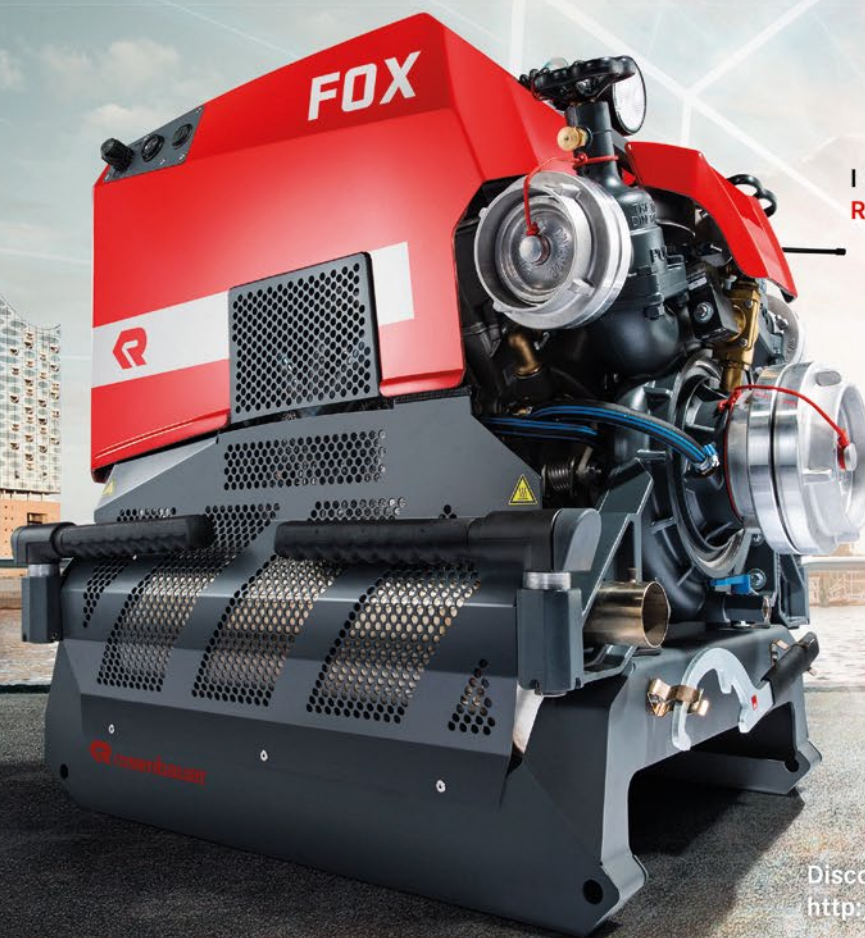
te per territorio e all'unione distrettuale.

Le planimetrie così trasmesse sono state stampate e depositate presso la sala radio dei vari corpi competenti territorialmente. Si è poi verificato che, cambiando i riferimenti visivi del panorama, e penetrando in zone dove il bosco di fatto è tutto a terra, con sentieri chiusi o modificati nel percorso, ci si può trovare di fronte a parecchi casi di ricerca persona. Anche in questo caso, attraverso un puntuale confronto con Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza e Soccorso Alpino, è stato redatto un piano operativo e di coordinamento per la ricerca di persone e sono in atto esercitazioni per testarlo. Infine è stato dato il via ad una serie di esercitazioni volte a testare la macchina di soccorso in caso di incidenti nei boschi, con tecniche di sollevamento di tronchi con cuscini a bassa pressione, verifiche della copertura radio e di percorribilità delle strade boschive, ecc.

Un lavoro che solo grazie alla disponibilità dei vari corpi e delle amministrazioni è stato possibile ideare e realizzare.

HA INOLTRE PRESO
IL VIA UNA SERIE
DI SIMULAZIONI
DI INCIDENTI NEI
BOSCHI

Più potenza. Meno peso.



INSPIRING FOR TODAY.
READY FOR TOMORROW.

Discover more:
<http://bit.ly/RosenbauerFuture>



FOX. Pompa portatile.

- Comando intuitivo LCS 2.0 (Logic Control System)
- Aspirazione rapida e sicura
- Possibilità di rifornimento durante il funzionamento (certificato TÜV)
- Manici ergonomici e gommati per un trasporto comodo
- Proiettori principali a LED regolabili in altezza e smontabili

www.rosenbauer.com

 **rosenbauer**

Follow us on:



CORPO VV.F. DI CLOZ - UNIONE VV.F. DI FONDO

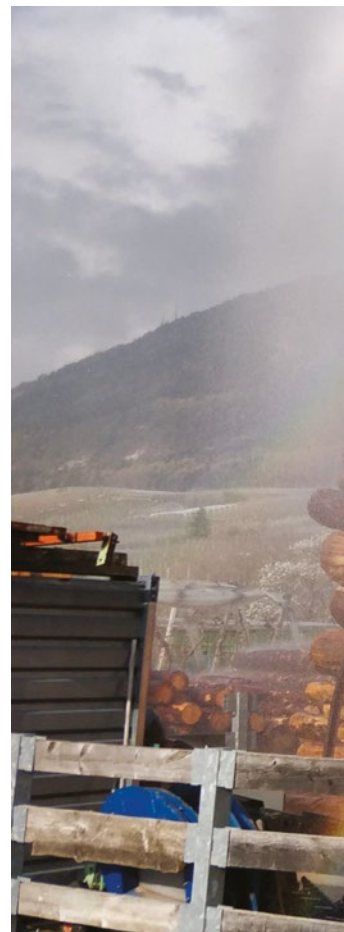
MAXI ESERCITAZIONE CON INCENDIO ALLA SEGHERIA

Oltre a domare le fiamme, i pompieri sono stati impegnati anche nella ricerca di alcuni dispersi e nel soccorso a un operaio ferito

Una manovra complessa quella organizzata dal corpo di Cloz, che accanto alla simulazione dell'incendio ad una segheria ha proposto la ricerca di più persone ed il soccorso ad un operaio rimasto schiacciato da un tronco in fase di lavorazione. Già dalle prime luci del mattino una densa coltre di fumo esce dalle aperture dei portoni della segheria di Cloz. Alle 8:30 viene allertato il locale corpo dei vigili del fuoco che si reca sul posto con autobotte e polisoccorso. La situazione è già critica in quanto l'incendio si è già propagato ai due piani della segheria invadendo con un fumo denso l'interno dei locali.

ALLA MANOVRA HANNO PRESO PARTE ANCHE
I CORPI DI DAMBEL, ROMALLO, CAGNÒ, CASEZ,
CASTELFONDO, BANCO E MALGOLO

ALCUNE FASI DELLA
COMPLESSA MANOVRA ANDATA
IN SCENA A CLOZ





Cinque persone risultano disperse all'interno; inoltre un'altra persona è rimasta vittima di un incidente da schiacciamento. Uno scenario grave quello simulato, tanto da richiedere anche l'intervento dei corpi limitrofi.

La rete idranti si rivela insufficiente per affrontare l'incendio, tanto che vengono allertati i corpi di Dambel, Romallo, Cagnò, Casez, Castelfondo, Banco e Malgolo, per creare una catena di motopompe e condotte prelevando l'acqua dal torrente Novella fino al piazzale della segheria e caricare così l'autobotte in dotazione al corpo di Cloz.

Grazie ad una attenta gestione delle risorse da parte dei corpi, l'acqua del torrente è arrivata alla segheria in 40 minuti dalla selettiva di partenza, affrontando un dislivello di 180 metri e una lunghezza di condotta di circa 1540 metri.

Contemporaneamente all'interno dello stabile vengono inviate squadre di Brez, Cloz e Revò per la ricerca e il soccorso delle persone intrappolate all'interno. Il denso fumo limita la visuale degli operatori con gli autoprotettori, ma con l'ausilio dei moto-ventilatori la visibilità migliora sensibilmente.

A dare man forte e contribuire allo spegnimento



dell'incendio interviene anche l'autopiattaforma del distretto di Fondo. Le comunicazioni sono state portate avanti principalmente su radio digitali: è stato così possibile riscontrare l'efficienza e la versatilità di questa tecnologia.

La manovra è stata resa possibile grazie alla disponibilità dei titolari della segheria. ■



■ DI SARA MASÈ

CORPO VV.F. DI CADERZONE TERME – UNIONE VV.F. DELLE GIUDICARIE

FABIO SARTORI NUOVO COMANDANTE

Prende il posto di Tullio Sartori, alla guida del corpo negli ultimi dieci anni. Vice è stato nominato Enrico Maccarone



NELLA FOTO IN ALTO
IL PASSAGGIO DI
CONSEGNE TRA EX,
A DESTRA, E NUOVO
COMANDANTE. QUI
SOPRA IL DIRETTIVO
AL COMPLETO

Si è svolta recentemente l'assemblea del corpo dei vigili del fuoco di Caderzone Terme per l'elezione del nuovo direttivo. Erano presenti anche il sindaco Marcello Mosca e l'ispettore distrettuale Andrea Bagattini. Nonostante l'ottimo lavoro svolto, il comandante Tullio Sartori ha deciso di non

ricandidarsi e al suo posto è stato eletto Fabio Sartori, che precedentemente ricopriva il ruolo di caposquadra.

Nominato vicecomandante Enrico Maccarrone, mentre è stato confermato caposquadra Matteo Amadei, al quale si affianca Claudio Polla che nel precedente direttivo ricopriva il ruolo di vicecomandante. Completano il direttivo il segretario Federico Amadei e il cassiere Nicola Amadei. Il nuovo magazziniere è Andrea Polla.

Dopo aver ricoperto per 10 anni la carica di ispettore distrettuale è rientrato nel corpo Giampaolo Amadei; un valore aggiunto per i vigili del fuoco in virtù della sua grande professionalità ed esperienza.

Un plauso ai nuovi eletti è stato espresso dall'ispettore distrettuale Andrea Bagattini, il quale si congratula per l'età media molto bassa del nuovo direttivo, segno della passione e dell'attaccamento al proprio corpo e al proprio paese. Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco Marcello Mosca, che ha ringraziato i vigili per la loro presenza attiva e costante.

La parola è poi passata al nuovo comandante Fabio Sartori, che dopo i ringraziamenti di rito per la fiducia accordatagli, ha sottolineato che l'attività del nuovo direttivo si collocherà nel solco tracciato dai suoi predecessori. ■

COMPLETANO IL DIRETTIVO I CAPISQUADRA MATTEO AMADEI E CLAUDIO POLLA, IL SEGRETARIO FEDERICO AMADEI, IL CASSIERE NICOLA AMADEI E IL MAGAZZINIERE ANDREA POLLA

CORPO VV.F. DI MEZZOCORONA – UNIONE VV.F. DI MEZZOLOMBARDO

DANIELE KASWALDER ELETTO COMANDANTE

Classe 1982, succede a Daniele Permer. Rinnovato gran parte del direttivo, ad iniziare dal vice Moreno Buseti

Novità alla guida del corpo di Mezzocorona. Daniele Kaswalder, classe 1982, da qualche mese è il nuovo comandante. Al 2000, al compimento dei 18 anni, risale il suo ingresso nel corpo rotaliano come vigile effettivo.

«Peccato che negli anni Novanta il corpo non avesse ancora una sua squadra allievi, altrimenti ne avrei fatto sicuramente parte», evidenzia Kaswalder, che prima di diventare comandante ha ricoperto anche il ruolo di caposquadra e di capoplotone. Nel suo curriculum pompieristico figurano anche le esperienze fuori provincia, a servizio ad esempio della comunità di Macchia Valfortore, nel Molise, colpita dal terremoto nel 2002, e dell'Aquila, devastata dal sisma nel 2009. Esperienze molto preziose e formative dal punto di vista tecnico ed umano.

Accanto al comandante, gran parte del direttivo si presenta rinnovato. New entry sono il vice More-

**IL CORPO RICEVE IN
MEDIA OGNI ANNO
100 RICHIESTE DI
INTERVENTO. CONTA
40 EFFETTIVI, 6
ALLIEVI E 3 ONORARI**

no Buseti, uno dei due capoplotoni, Mattia Carli (Giancarlo Rampazzo è invece stato confermato), i capisquadra Mattia Vanin, Sebastiano Webber, Matteo Dal Rì e Andrea Lucchin, nonché il magazzinoiere Daniele Fiamozzi.

Conferme invece per il segretario Samuele Giovannini e per la cassiera Cristina Stefani.

Il corpo di Mezzocorona riceve in media ogni anno 100 richieste di intervento. Conta 40 effettivi, ai quali si aggiungono 6 allievi e 3 onorari.

Gli ultimi mesi sono stati molto impegnativi ed hanno visto il corpo impegnato, assieme all'unione di Mezzolombardo, nell'organizzazione del convegno distrettuale e di una spettacolare manovra che ha simulato un disastro ferroviario.

L'obiettivo per i prossimi mesi, sottolinea Kaswalder, è quello di aprire il corpo verso l'esterno, coinvolgendo nuovi vigili e allievi, puntando sulla formazione.



CORPO VV.F. SPORMAGGIORE – UNIONE VV.F. DI MEZZOLOMBARDO

A SPORMAGGIORE FESTA PER IL 120° DI FONDAZIONE

A contorno delle celebrazioni anche le manovre degli allievi e altre iniziative rivolte ai più piccoli



LA SFILATA PER LE VIE DEL PAESE

NELL'OCCASIONE
È STATO
CONSEGNATO UN
RICONOSCIMENTO
AL POMPIERE
MAURO TANEL PER
IL RAGGIUNGIMENTO
DEI 60 ANNI DI ETÀ

Il corpo dei vigili del fuoco di Spormaggiore, guidato da Walter Malfatti, ha festeggiato in agosto il 120° di fondazione. Correva l'anno 1899 quando è stato istituito a seguito di uno spaventoso incendio che ha distrutto parte del paese. Il primo magazzino dei vigili del fuoco fu la vecchia chiesetta e solamente nel 1910 ne venne realizzato uno apposito.

Durante la manifestazione e per tutta la settimana di Ferragosto è stato possibile visitare la mostra documentaria e fotografica, allestita presso la locale caserma, che ha ripercorso la storia dei pompieri di Spormaggiore dalla loro fondazione al convegno distrettuale dell'anno scorso. Ad essere messo in risalto è stato anche il loro importante ruolo all'interno della comunità, grazie alla presenza e al lavoro di tutti i volontari che si sono succeduti in 120 anni di storia. Attualmente il corpo conta 22 vigili e un nutrito gruppo di allievi.

I festeggiamenti per il "compleanno" hanno registrato la sfilata per le vie del paese, allietata della banda, le manovre degli allievi, le sempre apprezzate iniziative di "Pompieropoli" rivolte ai bambini e i "giochi dei vigili del fuoco".

Nell'occasione è stato consegnato un riconosci-



mento al pompiere Mauro Tanel per il raggiungimento dei 60 anni di età e per il lavoro svolto all'interno del corpo in oltre tre decenni di servizio.

L'anno scorso, in occasione del convegno distrettuale che si è svolto proprio a Spormaggiore, il corpo ha inaugurato la caserma e il nuovo mezzo antincendio.

l'importanza dell'alta visibilità...

Decorazione: alta visibilità posteriore
Prodotto: ORALITE® VC 612 Flexibright™ Fleet Marking Grade Lime/Red
Automezzo: APS
Corpo: Vigili del Fuoco Volontari di Mezzolombardo



NEWS!

Fornitura loghi 112 secondo delibera provinciale per sostituzione loghi 115



**Decorazioni veicoli di soccorso
con materiali ad alta visibilità**

Serinordtre S.n.c. Via F.Frisinghelli - N° 1 38060 - Cornalè di Isera - 340/2534339



RESCUE DESIGN

www.serinordtre.it seguici sulla pagina @sn3rescuedesign

UNIONE VV.F. DI PERGINE VALSUGANA

UNA MANOVRA PER MIGLIORARE GLI INTERVENTI IN QUOTA

Triplice, spettacolare simulazione che ha coinvolto 110 vigili del fuoco in rappresentanza di 13 corpi



FOTO DI MASSIMO CASAGRANDE



FOTO DI ROBERTO GEROLA

Malga Cambroncoi, a quota 1709 metri nel Comune di Sant'Orsola, è stata scelta dall'unione di Pergine Valsugana per organizzare domenica 25 agosto un'importante, triplice simulazione di incendio, denominata "Operazione Malga Cambroncoi". Tra gli elementi favorevoli, la splendida giornata e la collaborazione di Pro Loco e Alpini di Sant'Orsola. L'obiettivo, prendendo spunto dal disastroso incendio del Rifugio Tonini del dicembre 2016, era quello di mettere a punto le procedure di intervento in situazioni dove i mezzi ordinari non possono accedere a causa dell'inadeguata viabilità.

Così, ai 110 vigili del fuoco volontari provenienti dai 13 corpi del distretto di Pergine Valsugana, si sono aggiunti l'elicottero da lavoro (trasporto uomini, attrezzature ed acqua), un funzionario del corpo permanente ed alcuni mezzi.

Tre le simulazioni proposte.

INCENDIO ALLA MALGA

Attivazione alle 08.34. Corpi interessati in ordine di chiamata: Sant'Orsola, Palù del Fersina, Bedollo, Baselga di Pinè e Pergine Valsugana, quest'ultimo sede di distretto che ha provveduto a portare moduli elitrasportabili e "vasconi" di riempimento, ma anche un'autobotte nel caso in cui servisse.

PROPAGAZIONE INCENDIO AL BOSCO VICINO

Attivazione ore 10.36. Corpi interessati in ordine di chiamata: Fierozzo, Frassilongo, Vignola Falesina. I vigili di Fierozzo sono intervenuti anche con un modulo incendi boschivi elitrasportabile.

RICERCA PERSONE DISPERSE A SEGUITO DI INCENDIO

Attivazione ore 10.46. Corpi interessati in ordine di chiamata: Levico Terme, Tenna, Calceranica, Caldonazzo e Centa San Nicolò. Più una squadra, sempre del distretto, con qualifica SAF 1A per il recupero, con l'impiego di corde, imbraghi e attrezzatura specifica, di uno dei due dispersi.



ALCUNE FASI DELLA MEGA ESERCITAZIONE A MALGA CAMBRONCOI

FOTO DI MASSIMO CASAGRANDE

In totale, oltre cinque ore di lavoro. L'intervento ha fatto seguito al parere positivo espresso dopo un confronto con Ivo Erler, dirigente del servizio antincendi, per valutarne fattibilità e sostenibilità. Quindi sono stati coinvolti il funzionario del corpo permanente, Gabriele Pilzer, che aveva seguito le operazioni nel 2016, ed i piloti del Nucleo Elicotteri. Con la simulazione si è testato l'intero sistema. Ora si cercherà di migliorare lavorando sulle criticità emerse. A breve è previsto un incontro con tutta la catena di comando a livello distrettuale, con i comandanti chiamati a portare osservazioni e suggerimenti raccolti tra i vigili impegnati nell'esercitazione. Sarà poi elaborato un documento che prenderà in considerazione vari aspetti: catena di comando e controllo, comunicazioni radio (con riferimento anche al nuovo protocollo), priorità personale/attrezzature da portare in quota, strategie d'attacco tenendo conto dei tempi di intervento reali. ■



DI MAURO OBEROSLER
ispettore@vfv-distretto Pergine.it

L'OBIETTIVO ERA QUELLO DI METTERE A PUNTO LE PROCEDURE DI INTERVENTO IN SITUAZIONI DOVE I MEZZI ORDINARI NON POSSONO ACCEDERE A CAUSA DELL'INADEGUATA VIABILITÀ



FOTO DI ROBERTO GEROLA

CORPO VV.F. DI BEDOLLO – UNIONE VV.F. DI PERGINE VALSUGANA

SIMULATA UNA MAXIEMERGENZA ALL'EX ALBERGO COSTALTA DI BEDOLLO

Una complessa esercitazione ha permesso di testare la macchina dei soccorsi e l'affiatamento tra vigili e personale sanitario

Da tempo i vigili del fuoco di Bedollo desideravano organizzare una maxi esercitazione. Lo scopo principale era quello di testare l'efficacia interventistica in uno scenario complesso coinvolgendo altri soggetti, in primis il personale sanitario. L'allarme è scattato venerdì 5 luglio alle 20 e 17. I vigili sono stati chiamati ad intervenire presso l'ex Albergo Costalta a Centrale di Bedollo, messo gentilmente a disposizione dalla famiglia Casagrande: probabilmente a causa della rottura di una conduttura del gas, al piano interrato e al piano terra della struttura è divampato un incendio, mentre ai piani superiori lo scoppio ha provocato dei crolli con danni evidenti all'edificio. In hotel erano alloggiate alcune decine di ospiti, oltre al personale di servizio.

L'allerta ha fatto immediatamente partire una poderosa ed efficiente macchina di soccorso: il comandante di Bedollo Alessio Ioriatti ha chiesto subito l'intervento dei vicini vigili di Baselga e Sover e dell'ispettore del distretto di Pergine, Mauro Oberosler. In breve tempo è arrivata anche la sala mobile operativa del distretto di Trento. La Centrale Unica di Emergenza 112 ha provveduto anche ad allertare il personale sanitario di emergenza: i primi a sopraggiungere sono stati i volontari della Croce Rossa di Sover, cui danno veloce supporto i volontari della Croce Rossa di Pergine e Cavalese assieme ai volontari della Stella Bianca di Cembra.

COINVOLTI NELLA MANOVRA 60 VIGILI DEL FUOCO CON 16 MEZZI, 50 VOLONTARI DEL SOCCORSO, 40 FIGURANTI, 6 TRUCCATORI, 7 AMBULANZE

FOTO DI ANDREA NARDON



Nel frattempo la prima squadra dei vigili del fuoco di Bedollo, munita di autoprotettori, è entrata nell'albergo per una prima ricognizione: il fumo ha invaso il piano terra, nella hall i pompieri trovano le prime persone in preda al panico, intossicate dal fumo e traumatizzate a causa del crollo di alcune travi; urla e richieste di aiuto provengono anche dai piani superiori, ma le scale per raggiungerli sono inagibili. Una situazione davvero difficile da affrontare.

Intanto, nel piazzale davanti all'albergo situato all'incrocio della strada che porta al passo Redibus, si è assiepatato un certo numero di curiosi, i mezzi dei vigili del fuoco e del soccorso sono sempre più numerosi ed è fondamentale occuparsi della viabilità al fine di evitare il blocco operativo sulla scena di soccorso. A tempo di record i volontari Cri del comitato di Trento hanno montato alcune tende per ospitare il PMA (Posto Medico Avanzato): un'equipe sanitaria coordinata dal

dott. Graziano Villotti è stata incaricata di accogliere i feriti.

Mentre il comandante Ioriatti, responsabile dell'intera operazione, coordina le squadre sopraggiunte, vengono visionate le piante dei piani della struttura e si decide velocemente come intervenire per l'evacuazione dei feriti. Al piano interrato vi sono le cucine e qui si trovano persone che presentano ustioni di secondo e terzo grado molto estese. Altre squadre di vigili, con le scale, dall'esterno raggiungono velocemente i piani superiori. Provvidenziale, intanto, l'arrivo dell'autocarro dell'unione distrettuale, in dotazione al corpo di Pergine, munito di piattaforma antincendio (c.d. Snorkel). Sul cestello mobile possono infatti essere caricati i feriti del primo e secondo piano, immobilizzati su asse spinali o barelle a cucchiaio. Sono le ore 22 e 15 quando l'ultimo ospite dell'hotel viene evacuato.

Al termine, dopo l'intensa operazione, l'appuntamento è al foyer del teatro comunale per il debriefing. Un test importante, dal bilancio positivo, nel corso del quale sono emersi anche gli inevitabili ambiti di miglioramento:

- comunicazioni fra vigili e personale sanitario: si sono riscontrati dei momenti di difficoltà che hanno complicato e rallentato l'azione dei soccorritori;
- necessità di una maggiore definizione dei ruoli fra vigili e personale sanitario e dei vari ambiti di operatività.

Il prossimo obiettivo sarà l'organizzazione di un evento più ridotto, ma mirato a migliorare ed affinare gli aspetti che hanno evidenziato le maggiori criticità.

I NUMERI DELL'EVENTO

- uomini: 60 pompieri volontari appartenenti ai corpi di Bedollo, Baselga, Sover e Pergine, 50 volontari del soccorso appartenenti alla Cri di Sover, Pergine e Cavalese e alla Pubblica Assistenza Stella Bianca di Cembra, 40 figuranti, 6 truccatori.
- mezzi: 16 mezzi dei vigili del fuoco, 1 autocarro con piattaforma antincendio del distretto di Pergine; 1 sala mobile operativa del distretto di Trento, 7 ambulanze, 1 P.M.A. (Posto Medico Avanzato).

I VIGILI IMPEGNATI NEL SOCCORSO AD UN "FERITO"



FOTO DI ANDREA NARDON



FOTO DI ANDREA NARDON



CORPO VV.F. DI CALDONAZZO – UNIONE VV.F. DI PERGINE

I PRIMI 135 ANNI DEL CORPO DI CALDONAZZO

In occasione delle celebrazioni spazio anche alle esercitazioni e ad iniziative pensate per i più piccoli

Il corpo dei vigili del fuoco volontari di Caldonazzo ha festeggiato l'importante traguardo dei 135 anni di fondazione con una serie di iniziative e manifestazioni che hanno coinvolto l'intera comunità. Una bellissima mostra fotografica, allestita presso la Casa della Cultura, ne ha raccontato la storia: un lavoro faticoso, ma prezioso, che ha comportato la digitalizzazione dell'intero patrimonio fotografico presente negli archivi. Ora questo piccolo tesoro è preservato dall'usura del tempo.

Nel fine settimana i festeggiamenti sono entrati nel vivo, con i volontari che sono stati impegnati nella manovra di evacuazione della scuola elementare. Esercitazione spettacolare per i bambini e necessaria per i pompieri per conoscere gli accessi, la struttura e gli impianti tecnologici dell'edificio scolastico.

Nella giornata di sabato la caserma di via Marconi è stata aperta al pubblico, permettendo a grandi e piccini di visitare la sala radio, l'autorimessa e di osservare da vicino le macchine e le molte attrezzature in dotazione ai vigili.

Nel pomeriggio il parco centrale di Caldonazzo si è trasformato in un'animata Pompieropoli: un bellissimo percorso per piccoli aspiranti pompieri,

con la classica discesa dalla pertica, il percorso ad ostacoli, un vero fuoco da spegnere con la lancia e persino una planata con l'elicottero giallo e rosso. Sono state poi svolte due spettacolari manovre dimostrative, con i pompieri prima impegnati nello spegnimento di un incendio di una piccola abitazione e poi in un incidente stradale con incastrati; due tipologie di intervento che richiedono sempre più preparazione da parte degli operatori e coordinazione con le altre componenti del soccorso. Il pomeriggio è proseguito con un'animatissima sfilata di mezzi storici pompieristici provenienti da tutto il Trentino; divise storiche, trombe bitonali, sirene, lampeggianti facevano strada alla carrozza trainata dai cavalli, alla Balilla di Strigno, alla moto-carrozzella, alle tantissime jeep, alle bellissime autobotti, all'autoscala storica di Arco e ovviamente al gioiello di casa, la motocarretta OM del 1940, fra le poche ancora funzionanti in Italia. La giornata si è così conclusa con la cena preparata dal gruppo Alpini di Caldonazzo, la consegna delle targhe di partecipazione e l'estrazione della lotteria.

Domenica la conclusione solenne con la S. Messa ed i discorsi di rito. Da parte di tutti è stata riconosciuta l'importanza che rivestono i vigili del fuoco all'interno della comunità e nel tessuto sociale dei paesi, oltre che come presidio di protezione civile, anche come esempio per i giovani e le generazioni future.

LA CASERMA HA APERTO LE PORTE, PERMETTENDO A GRANDI E PICCINI DI VISITARE LA SALA RADIO E L'AUTORIMESSA

UNIONE VV.F. DI PRIMIERO

PER I VIGILI DEL FUOCO ADDESTRAMENTO IN GALLERIA

Importante operazione per i corpi del distretto, alle prese con una simulazione in un contesto ad alta criticità

Forse non tutti sanno che fra il Primiero e la valle del Vanoi esiste una delle gallerie più lunghe del Trentino che collega i paesi. L'opera, costruita fra gli anni '80 e '90 e lunga oltre 3,5 km, ha liberato dall'isolamento e da una viabilità difficoltosa la comunità del Vanoi. Ma dal punto di vista dei soccorritori ha introdotto una problematica molto difficile da affrontare in caso di intervento.

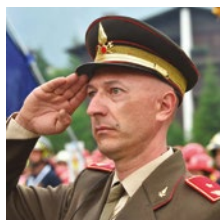
Partendo da questo presupposto recentemente è stata pianificata e realizzata una manovra per verificare l'addestramento delle squadre in contesti ad elevata criticità. Lo scenario prevedeva un incidente stradale con il coinvolgimento di vari veicoli ed un principio di incendio.

In preparazione dell'esercitazione si è svolta una serata propedeutica in cui sono stati invitati tutti gli attori che potenzialmente potrebbero venire coinvolti in un evento simile. Si è avuta quindi la qualificata presenza di operatori del Servizio viabilità della P.A.T., della ditta che ha in carico la manutenzione degli impianti tecnologici, del personale del soccorso sanitario di APSS, Croce

Rossa di Canal San Bovo e dell'associazione "Una Corsa per la Vita". Il personale del corpo permanente di Trento e gli istruttori della Scuola Provinciale Antincendi hanno avuto il ruolo principale di coordinamento nella preparazione e nell'addestramento, illustrando lo stato dell'arte dell'interventistica in tali frangenti.

Purtroppo uno degli elementi che ha destato particolare preoccupazione è la mancanza di una procedura codificata in caso di scenari che prevedano l'incendio in galleria. Infatti l'aspetto della ventilazione è spesso affidato a sistemi automatici o semi automatici (dove presenti) che lasciano poco spazio di manovra agli operatori. È emersa inoltre la problematica dei tempi di accesso alle infrastrutture tecnologiche (la sala di comando della ventilazione e videosorveglianza), incompatibili con i tempi necessari in fase di soccorso. ➔

LA MANOVRA SI È SVOLTA CON PARECCHIE DIFFICOLTÀ CHE HANNO ENFATIZZATO CRITICITÀ GIÀ NOTE



DI ALBERTO TISOT
vvprimiero@gmail.com





L'ESERCITAZIONE PROPOSTA
NELLA GALLERIA CHE
COLLEGA IL PRIMIERO E LA
VALLE DEL VANOI

→ Premesso questo quadro generale, si è cercato di operare sfruttando al massimo le conoscenze utilizzate in caso di incendio di strutture al chiuso, con il personale che ha sempre operato con DPI completi e APVR. Durante le operazioni è emersa con ancora più evidenza la problematica delle comunicazioni: i sistemi TETRA dovranno essere adeguati anche alle gallerie, con particolari e mirati interventi infrastrutturali. Sono comunque state verificate varie soluzioni e questa esperienza ha indicato alcune vie che potrebbero essere percorse per la soluzione definitiva.

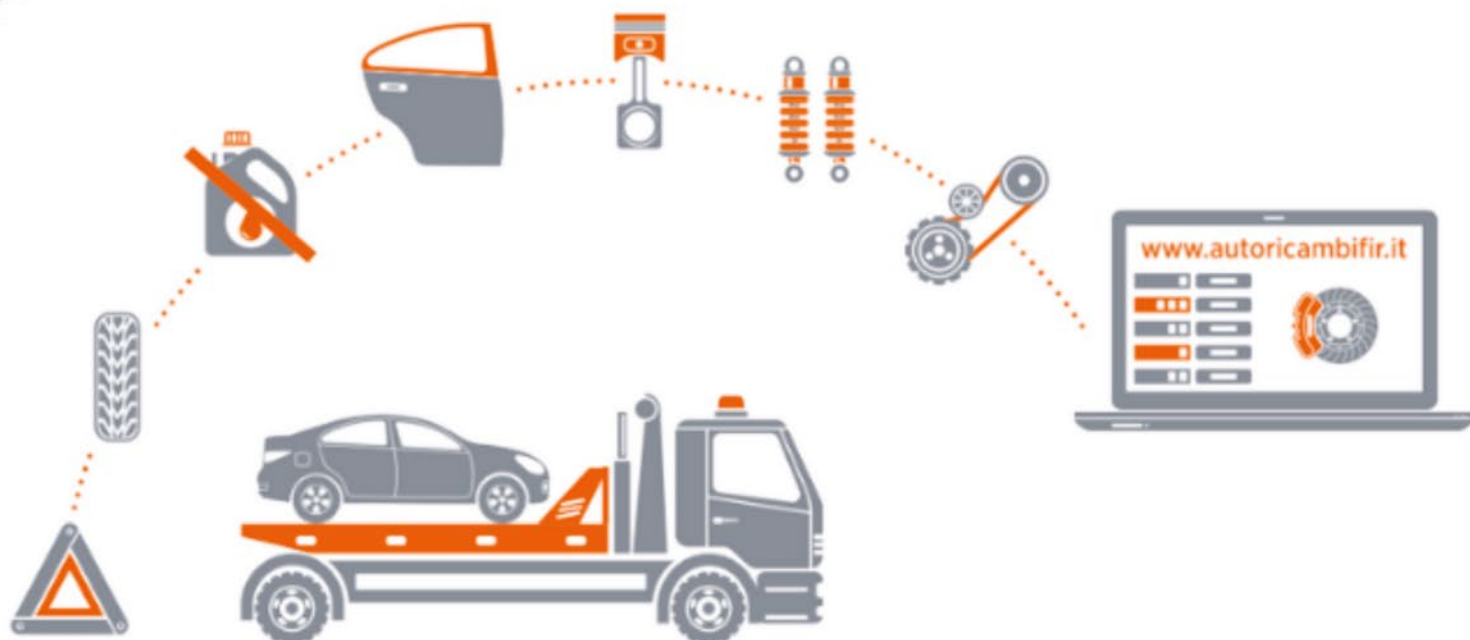
La manovra si è svolta con parecchie difficoltà che hanno enfatizzato criticità già note: difficoltà per le comunicazioni radio all'interno, difficoltà a decidere la strategia di intervento in funzione del verso di evacuazione dei fumi che non è mai costante e molto aleatorio. Di conseguenza l'intervento diretto di estricazione ha messo a dura prova la preparazione del personale, dilatando i tempi del soccorso.

Una squadra dei vigili del fuoco del corpo permanente di Trento ha percorso tutta la canna della galleria con APVR a ciclo chiuso, per testare queste particolari attrezzature e verificarne l'idoneità in eventi simili.

Fondamentale per la ventilazione è stata la presenza del ventilatore scarrabile del corpo permanente che ha consentito un pieno ripristino della visibilità al termine dell'esercitazione. Alla manovra hanno partecipato tutti i corpi del distretto di Primiero ed in particolare, data la vicinanza, hanno fornito gran parte del personale i corpi di Canal San Bovo, Imer e Mezzano.

Al termine si è svolto il debriefing presso la caserma del corpo di Primiero, dove sono state messe sul tavolo e discusse tutte le difficoltà emerse, da cui trarre spunto per migliorare (o predisporre, in questo contesto) le migliori procedure operative. Si ringraziano infine i Nu.Vol.A. del Primiero e Vanoi per l'ottima cena in compagnia che ha seguito l'esercitazione. ■

www.autoricambifir.it



**AUTODEMOLIZIONE
E RICAMBI**

Via Varini 108
38068 Rovereto TN
T 0464 942494
F 0464 942499

Scopri il 1° Ricambi Usati GARANTITI!

Con FIR Autodemolizione e Ricambi
Trovare il Giusto Pezzo di Ricambio o
Demolire la Tua Auto Sarà Facile e Veloce!

seguici @autoricambifir

CORPO VV.F. DI TERLAGO – UNIONE VV.F. DI TRENTO

BRUCIA IL BOSCO AI PIEDI DELLA PAGANELLA

Oltre duecento i vigili impegnati nelle operazioni di spegnimento dell'incendio, che ha interessato una superficie di circa 30 ettari

Un incendio si è sviluppato nei boschi ai piedi della Paganella, poco distante dall'abitato di Terlago. Il luogo impervio, che presenta una scarsa accessibilità, ed il vento persistente sono fattori che hanno permesso al fuoco di propagarsi ed estendersi verso la cima Paganella per un'intera notte e buona parte del mattino.

Con professionalità e determinazione i corpi dei vigili del fuoco intervenuti sono riusciti ad arginare e spegnere le fiamme nel primo pomeriggio del giorno successivo. Nonostante una copiosa, attenta e programmata sorveglianza nelle prime ore del mattino successivo l'incendio ha ripreso vita ed impegnato nuovamente i vigili per alcune ore.

Nuovi focolai, malgrado fosse stato tutto spento e bonificato, sono stati individuati anche due giorni dopo, richiedendo nuovamente l'intervento di numerosi corpi e dell'elicottero.



Le operazioni di spegnimento e di bonifica sono state lunghe e complesse, vista la zona impervia raggiungibile solo con mezzi di dimensioni contenute, riforniti tramite un tubazione lunga 1km e 400 metri dalle autobotti. A rendere il tutto più complicato, la presenza di una linea dell'alta tensione, il lungo periodo di siccità e la presenza dell'Ora del Garda che spira regolarmente ogni pomeriggio.

Durante l'evento principale sono stati impegnati complessivamente 21 corpi, quelli di Terlago, Baselga del Bondone, Cadine, Calavino, Cavedine, Cimone, Civezzano, Cognola, Gardolo, Lasino, Lavis, Mattarello, Meano, Padergnone, Povo, Ravina, Romagnano, Sardagna, Sopramonte, Vezzano e Vigolo Baselga. Oltre duecento, 207 per la precisione, i vigili del fuoco volontari che hanno preso parte alle operazioni, coordinati dal comandante di Terlago Fabio Biasiolli e dal viceispettore Giordano Parisi, oltre al corpo permanente di Trento, al Nucleo Elicotteri della Provincia di Trento (utilizzati due elicotteri contemporaneamente), al corpo forestale della P.A.T. ed al personale di Terna; preziosa si è rivelata anche la fotoelettrica posizionata nella Valle dei Laghi e puntata sul luogo dell'incendio nelle ore notturne.

Alla fine il bilancio parla di oltre trenta ettari di bosco bruciati. Un bilancio che poteva essere ben più grave: solo la stretta collaborazione fra tutte le figure impegnate, una profonda conoscenza del territorio ed un grande impegno hanno permesso di limitare sensibilmente l'estensione spaziale e temporale dell'incendio.

Importante anche la vicinanza della popolazione di Terlago che nell'occasione non ha fatto mancare il proprio supporto ed interessamento. ■

UNA SERATA PER DIRE GRAZIE AI VIGILI

Domenica 9 giugno l'amministrazione comunale di Vallelaghi ha voluto ringraziare ufficialmente con un momento di incontro tutti quelli che sono intervenuti in occasione dei vari incendi boschivi che hanno interessato i boschi sopra Terlago. «A nome mio e dell'intera amministrazione – sono state le parole del sindaco di Terlago,

Gianni Bressan - esprimo un caloroso ringraziamento a tutti coloro che si sono adoperati, con diligenza, professionalità e spirito collaborativo nelle varie e complesse operazioni, nella consapevolezza che una delle ricchezze più grandi sulle quali possiamo contare è la solidarietà».

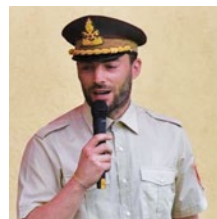
UNIONE VV.F. DI TRENTO

UN PALIO DELL'OCA IN TUTTA SICUREZZA

Vigili del fuoco volontari al lavoro in un'edizione che ha richiesto un'attenzione particolare a causa del preoccupante livello del fiume Adige

È giunto ormai alla 36ª edizione il Palio dell'Oca, una competizione che si svolge all'interno delle Feste Vigiliane di Trento e che quest'anno ha richiesto un'attenzione particolare per quanto riguarda l'organizzazione dell'evento e lo svolgimento del servizio di sicurezza. Nelle settimane che hanno preceduto la gara, infatti, il livello del fiume Adige era ben al di sopra della soglia massima prevista dal Servizio Trasporti della P.A.T. e sono state necessarie diverse riunioni per pianificare le diverse soluzioni da adottare in base all'andamento del livello del fiume. E proprio la portata elevata ha determinato la rivisitazione della competizione: per permettere lo svolgimento della gara riducendo i rischi al minimo, l'organizzazione (Centro Servizi Culturali S. Chiara) e il responsabile della sicurezza (Vincenzo Minenna della scuola Rescue Project) hanno optato per una semplificazione del percorso e per un aumento del tempo di partenza tra una zattera e l'altra, in modo da garantire standard di sicurezza il più alti possibile.

Alla fine il livello dell'Adige ha permesso il regolare svolgimento della competizione, con la soddisfa-



DI GIACOMO DE SERO
ispettore@distrettovftrento.it

zione di organizzatori, partecipanti e pubblico presente sulle rive. Anche quest'anno la sicurezza è stata garantita da un lavoro interforze, che ha visto lavorare insieme squadre di vigili del fuoco volontari dei distretti di Trento, Pergine, Mezzolombardo e Rovereto (con sette imbarcazioni, nove postazioni a terra e un punto di coordinamento), vigili del fuoco permanenti (con due imbarcazioni, due squadre a terra ed una moto d'acqua), squadre del 2° Reggimento Genio Guastatori Alpini dell'Esercito (con quattro imbarcazioni) e scuola di soccorso Rescue Project (con un'imbarcazione e due moto d'acqua). Un ottimo risultato, che è frutto di una stretta collaborazione tra tutte le squadre e di una formazione specifica e mirata: infatti negli ultimi anni tutti gli zatterieri hanno partecipato ad un corso incentrato sui rischi e sul corretto comportamento in ambiente fluviale e nuoto in acqua mosso organizzato dal Centro di Formazione Trentino WILD, durante il quale sono stati spiegati i rischi, i corretti comportamenti durante la navigazione, cosa fare in caso di errore e come facilitare le eventuali operazioni di soccorso. Analogamente anche i soccorritori, non in possesso del brevetto di soccorso fluviale, hanno seguito un corso specifico teorico e pratico per la gestione della sicurezza e del soccorso in occasione di simili eventi, in cui si deve puntare a prevenire ed anticipare eventuali situazioni di pericolo per i partecipanti e dove il soccorso deve essere solo l'ultima delle azioni.

Un sentito ringraziamento a tutti quelli che hanno collaborato con professionalità e disponibilità ed un appuntamento all'edizione del 2020. ■

IL DEVASTANTE
INCENDIO SOPRA
L'ABITATO DI TERLAGO



FOTO DELLA SCUOLA RESCUE PROJECT



FOTO DELLA SCUOLA RESCUE PROJECT

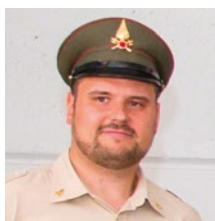
CORPO VV.F. DI RONCEGNO TERME – UNIONE VV.F. DELLA VALSUGANA E TESINO

TAGLIO DEL NASTRO PER LA NUOVA CASERMA

Il corpo valsuganotto può ora contare su di una struttura più grande, attesa da anni dall'intera comunità



FOTO DI TRINTINAGLIA



DI DANIEL MARGON
daniel.margon@libero.it

Il 30 giugno è stata una giornata speciale per i vigili del fuoco volontari di Roncegno Terme, che hanno tagliato il nastro della nuova caserma. Una struttura attesa da moltissimi anni non solo dai pompieri ma da tutta la comunità del paese termale valsuganotto. I vigili hanno così salutato la loro vecchia sede, cioè gli angusti spazi degli avvolti comunali, che ospitavano l'attività del corpo sin dalla metà dell'800.

La nuova struttura è costata circa 2 milioni di euro. Si dispone su tre livelli, il primo dei quali è un seminterrato dove sono stati concentrati tutti gli spazi collegati all'operatività quali autorimessa, deposito, spogliatoi e sala radio. Il secondo piano è stato invece dedicato allo spogliatoio dei vigili allievi e ad un ufficio amministrativo. Al terzo piano della struttura è stata invece realizzata una sala riunioni, che si affaccia su un ampio terrazzo. Proprio in questi ultimi spazi in occasione delle celebrazioni è stata allestita una mostra storica denominata "Roncegno ed i Pompieri, viaggio nella storia del Corpo e del Paese termale". Il percorso, che esponeva oggetti antichi e documenti storici dei pompieri della Valsugana, è stato ampiamente visitato ed apprezzato.

La giornata ha avuto inizio con la S. Messa presso il seminterrato della caserma, celebrata da don Paolo Ferrari ed allietata magistralmente dal Coro S. Osvaldo di Roncegno Terme. Al termine della celebrazione le autorità hanno pronunciato i discorsi di rito lasciando poi lo spazio al taglio del nastro, avvenuto alla presenza dei vigili onorari del corpo di Roncegno; del sindaco Mirko Montibeller e dai tre comandanti che negli ultimi anni si sono susseguiti ed hanno dato il loro contributo per la realizzazione della struttura: Luca Conci, Daniele Zottele e Sergio Dalledonne.

La giornata si è conclusa con le manovre dimostrative in collaborazione con il corpo dei vigili di Borgo Valsugana e con un pranzo di gala organizzato in collaborazione con l'Istituto Alberghiero di Levico Terme.

LA NUOVA STRUTTURA SI DISPONE SU TRE LIVELLI, IL PRIMO DEI QUALI È UN SEMINTERRATO DOVE SONO STATI CONCENTRATI TUTTI GLI SPAZI COLLEGATI ALL'OPERATIVITÀ



FOTO DI TRINTINAGLIA



DI VINCENZO LONGHI
peio@unionevvvaldisole.it

CORPO VV.F. DI PEIO – UNIONE VV.F. DELLA VAL DI SOLE

INCENDIO ALLA CENTRALE TERMICA A BIOMASSA

Una trentina i vigili coinvolti nelle operazioni di spegnimento alla struttura, a servizio dello stabilimento Idropejo e di altre strutture della valle

Sono le 17.03 di una domenica di estate quando il corpo di Peio viene allertato per un incendio alla centrale termica a biomassa (cippato) di Cogolo a servizio dello stabilimento Idropejo e di altre strutture della valle. Le squadre di Peio giunte sul posto, dopo aver individuato il punto del focolaio hanno dato il via alle procedure di spegnimento ed in poco tempo sono arrivati in supporto i corpi di Malè con autobotte e autoscala distrettuale, Ossana con autobotte e motopompa e Monclassico con il carro aria, per un totale di circa 30/35 vigili impegnati nelle operazioni.

L'incendio non è stato di notevoli dimensioni, ma il lavoro svolto per raggiungere la zona coinvolta e poi mettere in sicurezza la struttura della caldaia ed il deposito del cippato adiacente è stato fisicamente impegnativo. La copertura del tetto infatti è doppia: tetto in lamiera grecata sorretto da listelli in legno, il tutto avvitato su pannelli autoportanti di espanso poggianti sulla struttura metallica della centrale stessa; ciò ha quindi reso difficoltosa l'operazione di apertura dello stesso. La temperatura esterna, molto elevata in quei giorni, e le alte temperature provenienti dal locale caldaia sottostante hanno messo a dura prova tutti i vigili che si sono dovuti alternare con frequenza durante le operazioni: lo dimostra il consumo di circa 18/20 bombole d'aria. La caldaia durante l'intervento non ha mai smesso di funzionare in quanto si è

ritenuto opportuno non spegnerla considerando che nel momento in cui viene arrestata entrano in funzione i camini di emergenza per lo scarico, i quali sono adiacenti alla zona interessata dall'incendio e ciò avrebbe potuto apportare maggior calore. Sul luogo è arrivato l'ufficiale di turno dei vigili del fuoco permanenti di Trento che, dopo le opportune verifiche, ha dato il benestare per la copertura provvisoria con teli termici per alte temperature fornite dalla ditta esercente. Alle ore 20.30 l'intervento è stato concluso. Sul luogo sono sempre stati presenti i Carabinieri della stazione di Cogolo e la Polizia Municipale di Peio, impegnata a dirigere il traffico.

I POMPIERI IMPEGNATI NELLA
MESSA IN SICUREZZA DELLA
COPERTURA



CORPO VV.F. DI PEJO – UNIONE VV.F. DELLA VAL DI SOLE

VINCENZO LONGHI CONFERMATO COMANDANTE

Rinnovato il direttivo del corpo, che punta sulla formazione e sogna una nuova caserma



In occasione dell'assemblea annuale il corpo di Pejo ha rinnovato alcune cariche. Vincenzo Longhi è stato riconfermato comandante, così come Nicola Gionta nel ruolo di vicecomandante e Roberto Vicenzi in quello caposquadra.

Giulia Longhi rimane segretario e Daniele Veneri magazziniere. New entry è il caposquadra Domenico Chiesa. Conferme anche per il capoplotone Livio Casanova e Massimo Caserotti, per i capisquadra Nicola Daprà e Marco Martinolli, nonché per il cassiere Vito Pederagnana. Diversi sono gli obiettivi che il nuovo direttivo si è prefissato: tra questi potenziare la formazione interventistica e quella legata alla sicurezza del personale operante e approfondire la conoscenza e il funzionamento delle attrezzature in dotazione.

Un desiderio molto sentito all'interno del corpo è la realizzazione di una caserma che, come ha sottolineato più volte il comandante, vorrebbe essere un polo di protezione civile nel quale possano trovare posto le varie realtà del soccorso presenti in valle. Anche l'attuale amministrazione comunale si è detta favorevole al progetto, come sottolineato dal vicesindaco Paolo Moreschini, presente all'assemblea.



IL NUOVO DIRETTIVO.
NELLA FOTO SOPRA, IL
CONFERMATO COMANDANTE
VINCENZO LONGHI

ALLA FOTO PIÙ BELLA LA COPERTINA DE "IL POMPIERE DEL TRENTINO"

La nostra rivista vuole essere sempre più coerente con il meraviglioso mondo che rappresentiamo. Abbiamo pensato di dare ancora maggiore spazio alle foto che spesso sono più eloquenti di tante parole. Vi segnaliamo che alcuni articoli sono corredati da QR Code.

Ad ogni uscita selezioneremo la foto più bella a cui sarà dato l'onore della copertina.

Le foto saranno comunque archiviate e inserite all'interno dei diversi numeri della pubblicazione.

La Redazione
segreteria@fedvvfvol.it



CORPO VV.F. DI ROVERETO – UNIONE VV.F. VALLAGARINA

A ROVERETO UN CONVEGNO SUI MATERIALI ESTINGUENTI

L'occasione anche per fare chiarezza sui rischi e sulle possibili soluzioni relative agli incendi provocati dalle batterie ricaricabili Li-Ion

L'uso dell'agente incapsulatore micellare F-500 è stato al centro di un importante momento formativo proposto dal corpo di Rovereto, guidato da Marco Simonetti, in collaborazione con l'unione della Vallagarina.

Presenti i rappresentanti dei 18 corpi della zona che hanno seguito con interesse il convegno che ha visto Nicola Golizia, già C.R. ed esperto vigile del fuoco, illustrare le caratteristiche tecniche dell'agente incapsulatore antincendio, abbattitore di odori, disgregatore molecolare di idrocarburi e

riconosciuto idoneo allo spegnimento di incendi scaturiti dalle batterie agli ioni di litio (Li-Ion).

Molto interessante ed istruttivo si è rivelato anche l'intervento di Marcello Fend - direttore di HCTEurope GmbH, azienda che produce e che ha brevettato l'estinguente F-500 - che si è soffermato sui rischi e sulle possibili soluzioni relativamente agli incendi provocati dalle batterie ricaricabili note come accumulatori agli ioni di litio, mostrando alcuni video dei sinistri che si potrebbero verificare anche tra le mura domestiche a causa di giocattoli e altri apparecchi alimentati dalle batterie Li-Ion.

La chimica di queste batterie non è sicura come le altre: una batteria Li-Ion può esplodere se surriscaldata o caricata eccessivamente.

INTERESSANTE CONVEGNO DEDICATO ALL'AGENTE INCAPSULATORE MICELLARE F-500, IDONEO ALLO SPEGNIMENTO DEGLI INCENDI SCATURITI DALLE BATTERIE AL LITIO





LA PROVA PRATICA
ANTINCENDIO PRESSO L'AREA
ADDESTRATIVA A MARCO DI
ROVERETO



L'UNIVERSITÀ DI
STANFORD, NEL 2017,
HA INDIVIDUATO UNA
SOLUZIONE CHE
PERMETTEREBBE
DI BLOCCARE
IL PRINCIPIO DI
INCENDIO DELLE
BATTERIE AL LITIO

→ Un accumulatore agli ioni di litio richiede diversi sistemi di sicurezza obbligatori al suo interno, prima che si possa considerare sicuro per l'uso comune. Questo tipo di batteria è comunemente impiegata nell'elettronica di consumo, basti pensare che viene utilizzata ad esempio per i telefoni cellulari in virtù di un buon rapporto peso-potenza, nessun effetto memoria, una lenta perdita della carica quando non è in uso, bassi costi di produzione e ricarica più o meno veloci. Pregi che hanno permesso alle batterie al litio di conquistare una fetta ampia di mercato. Rimane però il problema, non trascurabile, legato alla possibilità che il nostro device, durante la fase di ricarica o dopo un uso intensivo, possa esplodere.

Nel corso del convegno è stato ricordato come l'Università di Stanford, già nel 2017, abbia individuato la soluzione che permetterebbe di bloccare il principio di incendio delle batterie al litio prima che diventi pericoloso. Si tratta di una piccola pillola composta da una base di fosfati, conosciuta come TPhP (trifenile fosfato), che riesce a ritardare la fiamma bloccando sul nascere qualsiasi tipo di incendio. Un'invenzione che però presenta problemi legati ai materiali utilizzati: dopo un anno le particelle iniziano a deteriorarsi e non è assicurato il corretto funzionamento del cosiddetto estintore.

Alla fase teorica, prevista del convegno, è seguita una prova pratica antincendio presso l'area addestrativa della Scuola provinciale antincendio situata a Marco di Rovereto.

BILANCIO POSITIVO PER IL CAMPEGGIO DI TELFS

Ottima partecipazione e buoni risultati per gli allievi trentini alla tradizionale competizione, che quest'anno ha assunto una dimensione europea e green

Ogni dieci anni il tradizionale campeggio estivo esce dai confini provinciali per entrare in una dimensione più ampia, europea, che abbraccia, accanto al Trentino, anche Tirolo, Sudtirolo e bassa Baviera. La delegazione della nostra provincia era composta da 618 allievi, ai quali vanno aggiunti 235 tra istruttori ed accompagnatori che hanno scelto una modalità "green" per raggiungere Telfs, località austriaca che ha ospitato la manifestazione nei giorni 28 e 29 giugno. Per evitare di usare un centinaio di pulmini dei vari corpi, la Federazione ha infatti pensato ad un treno speciale con partenza da Ala e varie fermate. Una proposta che ha riscosso subito molti apprezzamenti ed adesioni, tanto che la società SAD ha dovuto



to addirittura raddoppiare i vagoni inizialmente messi a disposizione. Per il Trentino il campeggio di Telfs, importante occasione di crescita umana e pompieristica, porta a compimento un lungo percorso che ha visto la Federazione, con a capo il vicepresidente Luigi Maturi, ➔

DI CORRADO PAOLI
Referente settore CTIF allievi
corrappao@tin.it



IL PRESIDENTE DELLA
PROVINCIA FUGATTI CON UN
GRUPPO DI ALLIEVI TRENTINI

→ prendere parte a numerosi incontri in terra austriaca. Buoni i risultati ottenuti dalle formazioni trentine, onorate dall'attesa visita del presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti. Il presidente, parlando sia in italiano che in tedesco, ha ringraziato gli allievi per il tempo e la passione che li contraddistinguono, sottolineando come i vigili del fuoco riescano a tramandare alle giovani generazioni il loro forte spirito civico. Valori che condividono con altre realtà della protezione civile come i Nuvola, che non hanno fatto

mancare il loro aiuto preparando il pranzo ai ragazzi per il viaggio di ritorno.

Il nostro territorio ha dato il proprio contributo mettendo anche a disposizione 16 giudici di gara che a metà giugno avevano preso parte ad una giornata di formazione presso la Scuola Antincendi di Telfs.

LE GARE

Oltre 150 le formazioni che hanno partecipato al Feuerwehrjugend Leistungsbewerb der Alpenregionen. Il Trentino ha presenziato con

20 squadre sia distrettuali che di corpo, tutte impegnate nella specialità bronzo. Una partecipazione in linea con le aspettative conclusasi con ottimi risultati: le nostre squadre hanno infatti ben figurato, considerata la massiccia presenza di gruppi provenienti da aree dove questa disciplina pompieristica è molto più diffusa. La gara ha visto più di 220 partenze totali, considerando le specialità bronzo e argento e la presenza di alcune squadre ospiti provenienti da altre regioni dell'Austria. Cinque le corsie predisposte per la manovra e tre per la staffetta; il programma ha visto le squadre impegnate già dal venerdì pomeriggio. Il sabato pomeriggio le ultime partenze della specialità argento, che prevede l'estrazione dei ruoli degli allievi subito prima della partenza. In totale circa 150 partenze della specialità bronzo e 75 per la specialità argento.

La classifica finale (specialità bronzo) ha visto la vittoria della squadra bavarese di Oberneukirchen davanti alle squadre altoatesine di Afind e



ALLIEVI TRENTINI IN POSA
DAVANTI ALLA BANDIERA
DELLA PROVINCIA



LA CLASSIFICA FINALE
(SPECIALITÀ BRONZO)
REGISTRA L'OTTIMO DECIMO
POSTO OTTENUTO DALLA
SQUADRA DI TIONE DI TRENTO



Pfalzen; la prima squadra trentina classificata è stata quella di Tione di Trento (10° posto), seguita dall'unione distrettuale di Pergine 3 (11° posto), unione di Mezzolombardo 4 (14°), unione della Vallagarina (17°), Carisolo 2 (27°) e via via tutte le altre.

EUREGIO CUP

Al termine del concorso principale è stata organizzata anche la prima edizione dell'Euregio Cup, ossia

una sfida ad eliminazione tra le prime 24 migliori squadre suddivise per ogni regione/provincia partecipante.

Fino alle semifinali il Trentino ha saputo dire la sua con Tione e Mezzolombardo, che si sono piazzate entrambe al terzo posto nelle rispettive batterie.

Alla fase finale sono così giunte una squadra della Baviera, una del Tirolo e due dell'Alto Adige, con la vittoria che è andata alla formazione bavarese di Oberneukirchen, se-

guita dalle altoatesine Mitterdorf 2 e Völlan.

La partecipazione a queste competizioni rappresenta una grande opportunità di confronto, in grado di farci capire che il settore delle competizioni è da implementare, ma fornisce tante opportunità.

LA MANOVRA PROPEDEUTICA

In contemporanea alle competizioni a squadre si è svolta, in una corsia dedicata, la manovra propedeutica che in Alto Adige viene denominata U12, dedicata ai giovani dai 10 ai 12 anni. Una disciplina che ha visto concorrere sia i giovani dell'Alto Adige che quelli del Trentino.

Tutta la parte organizzativa è stata gestita dai colleghi dell'Alto Adige. Come noto, il nostro regolamento provinciale non prevede una classifica per questo tipo di manovra, ma prevede solo la comunicazione se la prova è stata superata o meno. I nostri colleghi dell'Alto Adige invece hanno regalato a questa disciplina una connotazione più competitiva, con una vera e propria classifica e la relativa premiazione. Per arrivare a questo il Trentino dovrà attendere ancora qualche anno, in quanto è necessario lavorare sulla preparazione degli istruttori che devono conoscere questa disciplina e trasmetterla agli allievi. Anche in questo caso l'esperienza di Telfs ha permesso di mettere a confronto due modi diversi di gestire la stessa disciplina.



QUANDO LA DIVISA È UNA QUESTIONE DI DNA

La storia di Maura Nardelli, che ha ereditato la passione per i vigili del fuoco dallo zio e dal cugino. E che proprio in caserma ha conosciuto il suo compagno



Per Maura Nardelli la divisa dei vigili del fuoco, oltre che una grandissima passione, è anche e soprattutto una questione di dna. Lo zio e il cugino infatti sono vigili e non è tutto visto che anche il compagno, Filippo Dalla Torre, lo è. «Tutti e quattro apparteniamo al corpo di Lavis e ogni tanto capita di dover intervenire assieme - racconta la 29enne Maura - ma quando si indossa la divisa e si deve prestare soccorso siamo solo colleghi, con ruoli diversi oltretutto».

Quando e come è nata la passione per il mondo dei vigili del fuoco?

«È nata grazie a mio cugino Mattia, di otto anni più grande. Lui militava nelle fila degli allievi e, quando ho compiuto dieci anni, mi ha chiesto se fossi interessata ad entrare in squadra. Ho deciso di fare quest'esperienza un po' per caso, un po' per gioco. Ero l'unica bambina ed avere vicino mio cugino mi garantiva un senso di protezione e di sicurezza. Fin da subito mi sono appassionata al mondo degli allievi, grazie anche all'ottimo lavoro degli istruttori, bravi a trasmetterci l'entusiasmo e a farcelo conservare. Mio cugino all'età di 21 anni è diventato istruttore e io qualche anno dopo ho seguito le sue orme».

«SONO DIVENTATA ALLIEVA A DIECI ANNI. MI SONO APPASSIONATA SUBITO A QUESTO MONDO, GRAZIE ANCHE ALL'OTTIMO LAVORO DEGLI ISTRUTTORI»



■ DI LORENA IOB



DA SINISTRA MAURA CON IL PAPÀ ALPINO, CON IL COMPAGNO VIGILE E CON IL CUGINO, ANCH'ESSO POMPIERE

Sei titolare di un'impresa di pulizie, vigilessa, istruttrice degli allievi, mamma di una bimba di tre anni che a febbraio avrà un fratellino o una sorellina. Come fai a conciliare tutto?

«Fino a questo momento ce l'ho sempre fatta. Mi auguro di riuscirci anche in futuro. Ho ridotto gli interventi per dedicarmi con maggior impegno al mondo degli allievi e al mio ruolo di istruttrice, che mi ha permesso di unire la mia passione per i bambini a quella per i vigili del fuoco».

Hai mai avvertito diffidenza per il fatto di essere parte di un mondo composto in prevalenza da uomini?

«All'inizio sì, l'ho avvertita. Ma si è dissolta nel giro di pochissimo tempo. Alle persone che richiedono l'intervento dei vigili del fuoco non interessa se a dare una mano e a portare conforto e sicurezza sia un uomo o una donna. Poi credo che i ruoli possano, anzi debbano, essere diversi. Gli uomini, di solito, fisicamente sono più forti e quindi più adatti a certi interventi. Noi donne invece a volte siamo più brave con le parole...»

E proprio in caserma a Lavis hai conosciuto il tuo compagno, Filippo...

«Sì, l'ho conosciuto quando sono diventata effettiva. Lui faceva parte del gruppo già da alcuni anni. Contrariamente a quanto pensano tutti non è stato un colpo di fulmine. Ci abbiamo messo quattro anni a trovarci. Una passione, quella che per il mondo dei pompieri, che stiamo trasmettendo anche a nostra figlia Sofia, di tre anni. A casa teniamo il telefono di reperibilità della caserma e quando suona la bimba ascolta le conversazioni con entusiasmo e grande curiosità».

CORPO POMPIERI GARDOLO 1910



*Gardolo, 1910
Corpo Pompieri*

Con il patrocinio



CONI



La Gazzetta dello Sport

TRENTINO

TRENTO 2019

il FESTIVAL dello SPORT

10, 11, 12, 13
OTTOBRE 2019

seconda edizione

il FENOMENO, i FENOMENI

I PIÙ GRANDI
PROTAGONISTI DELLO SPORT

in un programma unico fatto di storie memorabili
e esperienze indimenticabili per raccontare

TUTTI I MODI DI VIVERE LO SPORT



#ilfestivaldellosport | www.ilfestivaldellosport.it

Main Partner



Premium Partner



Sustainability Partner



Official Apparel



Birra Ufficiale



Partner



Radio Ufficiale



“Prestazioni superiori incontrano l’ergonomia – è nato un design di autoscala innovativo.”



Il design dell'autoscala Magirus

L'innovativa ed evoluta postazione di controllo e una costruzione a regola d'arte non solo offrono nuove funzioni e più spazio, ma anche una potente illuminazione a LED anti-abbaglio per un significativo aumento della sicurezza ed ergonomia sul lavoro. In Magirus, i vigili del fuoco come te mettono la loro completa esperienza e passione nella costruzione dell'autoscala migliore al mondo per i tuoi interventi.

www.magirusgroup.com

SERVING HEROES. SINCE 1864.

 **MAGIRUS**